

Anno 59

gazzetta
svizzera

N° 1/2
Gennaio/Febbraio
2026

Mensile degli svizzeri in Italia con comunicazioni ufficiali delle Autorità svizzere e informazioni dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero. www.gazzettasvizzera.org

Aut. Trib. di Como n. 8/2014 del 17/09/14 – Direttore Resp.: Efrem Bordessa – Editore: Associazione Gazzetta Svizzera, via del Sole 16/A - 6600 Muralto – Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, LO/MI – Stampa: SEB Società Editrice SA, via Resiga 18 - 6883 Novazzano (Svizzera).

UNA SVIZZERA FERITA E UNITA NEL DOLORE

40 morti e oltre 100 feriti in un Club di Crans-Montana, per una strage che ha colpito la Svizzera nel cuore e la occuperà per molto tempo.



VOTAZIONI 8 MARZO
4 temi
controversi

A BOLOGNA
Aperte le iscrizioni
al Congresso

I CIRCOLI
Tutti i contatti
nella vostra zona



care lettrici, cari lettori,

L'anno svizzero non poteva cominciare peggio. 40 morti, tutti sotto i 40 anni, e oltre 100 feriti. La notte di Capodanno ha segnato uno degli eventi più tragici della nazione e ha attirato l'attenzione e il dolore di tutto il paese e non solo. Con il passare dei giorni, il dolore e la commozione hanno lasciato spazio ad una resa dei conti mediatica che in Svizzera così non si era mai vista. Soprattutto la stampa estera ha cercato di dettare – talvolta con metodi discutibili – i ritmi delle indagini, cercando inopportuna di anticipare responsabilità e colpe. La Gazzetta riferisce approfonditamente di un dramma che ha dominato le prime pagine dei giornali per settimane, e che considera le vicende emerse fino a metà gennaio, momento in cui la redazione ha inviato alla stampa il giornale. La prima edizione dell'anno dedica spazio anche alla "superdomenica" di votazioni in programma l'8 marzo e alle attività dei circoli. Attenzione: nel frattempo sono aperte anche le iscrizioni in vista del prossimo Congresso del Collegamento degli Svizzeri in Italia che si terrà ad inizio maggio a Bologna. Insomma, anche nel 2026 il menu della Gazzetta è ricco. A voi, fedeli lettrici e lettori, buona lettura.

Angelo Geninazzi

CRANS MONTANA

3

POLITICA SVIZZERA

7

RUBRICA LEGALE

11

CONGRESSO

13

GIOVANI UGS

16

EDUCATIONSUISSE

18

SWISSCOMMUNITY

20

DALLE NOSTRE ISTITUZIONI

24

INDIRIZZI CIRCOLI

29

gazzetta svizzera

Direttore responsabile

EFREM BORDESSA
direttore@gazzettasvizzera.org
Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014

Direzione

Via Resiga 18 - 6883 Novazzano
Tel. +41 91 690 50 70

Amministrazione

Silvia Pedrazzi
Tel. +41 91 690 50 70
E-mail: amministrazione@gazzettasvizzera.org

Redazione

Angelo Geninazzi - Gazzetta Svizzera
c/o furrerhugi ag - Casella postale 1434 - 6901 Lugano
Tel. +41 91 911 84 89
E-mail: redazione@gazzettasvizzera.org

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968 dal Collegamento Svizzero in Italia.
Internet: www.gazzettasvizzera.org

Stampa: SEB Società Editrice SA

Via Resiga 18 - 6883 Novazzano
Tel. +41 91 690 50 70
www.sebeditrice.ch

Progetto grafico e impaginazione

SEB Società Editrice SA
Via Resiga 18 - 6883 Novazzano
Tel. +41 91 690 50 70
www.sebeditrice.ch

Testi e foto da inviare per e-mail a:

redazione@gazzettasvizzera.org

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.

Dall'Italia:

versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6600 Muralto». Oppure con bonifico a Poste Italiane SPA, sul conto corrente intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera». IBAN IT 91 P 076 01 01 600 000032560203

Dalla Svizzera:

versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6600 Muralto». IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXX



I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

UN CAPODANNO DI DOLORE E INCREDULITÀ

A Crans-Montana, una destinazione invernale mondana e di richiamo nel Canton Vallese, si consuma una delle peggiori tragedie che la Svizzera ha conosciuto.

Angelo Geninazzi

La notte tra il 31 dicembre 2025 e il 1° gennaio 2026 rimarrà per molto tempo nelle cronache più buie della Svizzera. Un incendio devastante è scoppiato nel locale "Le Constellation", un club molto frequentato – soprattutto da giovani, tra cui molti minorenni – del centro di Crans-Montana, rinomata località sciistica svizzera nel Cantone Vallese. Il rogo è divampato intorno all'01:30 mentre centinaia di persone festeggiavano il Capodanno.

Le autorità svizzere – supportate da numerose immagini e video che subito dopo la catastrofe sono circolate sui social media – hanno comunicato che il fuoco è probabilmente divampato quando fontanelle pirotecniche (*sparkler*) montate su bottiglie di champagne hanno toccato il soffitto fonoassorbente del locale, facendo scattare un *flashover*: un fenomeno in cui il calore e le fiamme si propagano in modo rapidissimo in tutto l'ambiente.

La combinazione di materiali altamente infiammabili, spazio affollato e vie di fuga insufficienti ha trasformato la festa in una trappola mortale: molte persone non sono riuscite a uscire in tempo; altre hanno dovuto rompere le finestre per cercare di salvarsi.

VITTIME DA TUTTA L'EUROPA E NUMEROSI FERITI

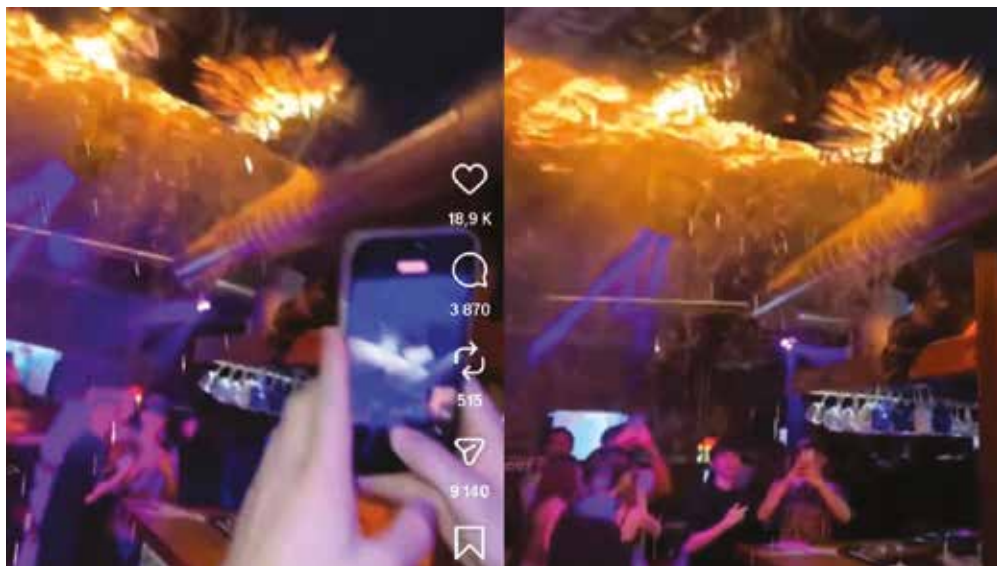
Il bilancio è tragico: oltre 40 persone (al momento della chiusura redazionale di Gazzetta) sono morte nell'incendio, 115 persone sono rimaste ferite, molte gravemente con ustioni e danni da fumo. Tra le vittime ci sono giovani di diverse nazionalità: svizzeri, francesi, italiani e altri turisti. La difficoltà nell'identificazione dei corpi ha costretto le autorità a usare campioni di DNA delle famiglie. In Italia, sono state identificate almeno sei vittime italiane, tutte molto giovani; cinque salme sono state rimpatriate il 5 gennaio con voli militari.

UNA GRANDE AZIONE DI SALVATAGGIO DEI FERITI

Immediatamente dopo lo scoppio dell'incendio, servizi di emergenza locali e vigili del fuoco sono intervenuti sulle prime chiamate d'allarme. La scena era caotica: molte persone cercavano di fuggire al fumo e alle fiamme, mentre i soccorritori tentavano di estrarre feriti e trasportarli fuori dal locale. Complessivamente, sono state impiegate oltre 40 ambulanze.



Il bar "Le Constellation" era amato soprattutto da clientela giovane



Il momento in cui ha preso fuoco il soffitto: le indagini hanno permesso di capire che si trattava di un materiale molto infiammabile.

Le autorità cantonali hanno poi attivato un coordinamento sanitario d'emergenza per gestire l'afflusso straordinario di feriti con ustioni gravi e inalazione di fumo, mobilitando personale medico, ambulanze, e aerei sanitari per trasferimenti urgenti. Le strutture sanitarie del Vallese sono state le prime ad accogliere i feriti, ma le unità di terapia intensiva e le capacità locali sono state rapidamente saturate per l'elevato numero di casi. Molti pazienti sono stati trasferiti in ospedali dotati di unità specializzate per ustionati, come il CHUV di Losanna e l'ospedale universitario a Zurigo. Anche il Kinderspital a Zurigo, alla luce di numerosi minorenni colpiti, ha accolto diversi pazienti.

L'emergenza ha portato alla richiesta di supporto al Meccanismo di Protezione Civile dell'Unione Europea (UCPM): diversi Paesi europei hanno offerto posti letto in centri specialistici e supporto per cure avanzate. Una cinquantina di pazienti sono stati trasferiti in cliniche specializzate in Belgio, Germania, Francia e Italia.

IL RUOLO (CONTROVERSO) DELLA STAMPA E DEI MEDIA

Sin dalle prime ore dell'anno, i media internazionali hanno evidenziato una profonda commozione e indignazione.

La tragedia è stata coperta ampiamente come un evento di rilevanza europea. I media italiani hanno raccontato testimonianze toccanti di familiari delle vittime e di sopravvissuti, molte delle quali descrivono momenti drammatici e di panico delle fughe tra fiamme e fumo. Programmi televisivi come *Domenica In* hanno trattato il tema con ospiti in lacrime e critiche per le polemiche emerse post-evento. Pochi giorni dopo l'accaduto, la pressione dei media si è rivolta alla magistratura vallesana e al Comune, reo di non aver controllato tra il 2020 e il 2025 il bar dal profilo della sicurezza.

Secondo Impressum, l'Associazione professionale di giornalisti della Svizzera e del Principato del Liechtenstein, l'accanimento mediatico ha superato molti limiti. L'associazione ha pubblicamente condannato pratiche contrarie alla deontologia giornalistica nel corso della copertura del dramma di Crans-Montana. Tra gli esempi di pratiche scorrette, Impressum ha citato l'azione di giornalisti che si sarebbero spacciati per personale ospedaliero o familiari delle vittime coinvolte nella catastrofe della notte di Capodanno, al fine di accedere a nosocomi o aree riservate. Particolarmente dura nei confronti delle autorità svizzere è stata la stampa italiana, con accuse violente in merito alle procedure e le indagini messe in campo.

UNA TRAGEDIA CHE OCCUPERÀ LA SVIZZERA PER MOLTO TEMPO

Il 3 gennaio, le autorità svizzere hanno aperto un'inchiesta penale: i gestori del locale sono indagati per omicidio colposo, lesioni colpose e incendio da negligenza. Già in passato il gestore era stato condannato per truffa, rapimento e sfruttamento della prostituzione. È emerso che il bar non era stato oggetto dei controlli di sicurezza antincendio obbligatori negli ultimi 5 anni, nonostante la legge preveda ispezioni annuali per locali aperti al pubblico. Il sindaco Nicolas Féraud ha ammesso pubblicamente questa lacuna. La pressione nei confronti del suo Municipio di Crans-Montana non si è però smorzata. Il 9 gennaio, il proprietario de "Le Constellation" è stato arrestato, mentre a sua moglie sono stati ritirati i documenti.

L'ondata di solidarietà e vicinanza da parte della popolazione svizzera, delle autorità elvetiche ed estere è stata enorme. In Italia, la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha visitato alcuni feriti ricoverati in ospedale, esprimendo vicinanza alle famiglie italiane colpite. La comunità di Crans-Montana si è stretta attorno alle famiglie delle vittime con momenti di commemorazione: sciatori



Molti i gesti di solidarietà nei confronti delle vittime, sia sui social che direttamente sul posto

La stampa internazionale ha riportato ampie conseguenze del rogo e di tutte le conseguenze.



Alcuni giorni dopo il dramma, un gruppo di sciatori ha voluto segnalare la propria vicinanza alla comunità colpita con un grande "cuore umano"

UNA TRAGEDIA CHE NON FINISCE QUI: SVIZZERA E ITALIA UNITI DAL DOLORE MA DIVISI DA UNA CULTURA DEI RISARCIMENTI AGLI ANTIPOD

*di Andrea Giovanni Pogliani, Avvocato,
già Presidente di Gazzetta Svizzera (2017-2025)*

La tragedia di Crans-Montana ha scosso profondamente l'opinione pubblica internazionale. Accanto al dolore delle famiglie coinvolte, rischia di emergere una questione tecnico-giuridica di cui è importante che le vittime siano consapevoli poiché verrà in evidenza nel corso dei processi che saranno avviati in Svizzera: le significative differenze tra il sistema svizzero e quello italiano nei criteri di risarcimento della tipologia di danni conseguenti a questo terribile evento.

Due sistemi a confronto

L'Italia rappresenta, nel panorama europeo, il Paese in cui i danni di natura non patrimoniale, cioè quelli all'integrità psicofisica e i correlati danni morali, vengono liquidati con i parametri più elevati. Si tratta di danni totalmente indipendenti dalla diminuita capacità lavorativa, ambito nel quale le quantificazioni nei due sistemi portano a risultati allineati. Questa peculiarità italiana deriva dall'adozione di tabelle codificate, che forniscono criteri precisi e vincolanti per la quantificazione del c.d. danno biologico e conseguente danno morale, e portano a valorizzazioni importanti e significative.

Il sistema svizzero segue un approccio profondamente diverso, radicato in una cultura giuridica che privilegia la moderazione nelle liquidazioni del danno non patrimoniale. Il "Genugtuung" (riparazione del torto morale) viene quantificato sulla base di una prassi giurisprudenziale che riconosce ai giudici ampia discrezionalità. La Guida per stabilire l'importo della riparazione morale a titolo di aiuto alle vittime di reati pubblicata dall'Ufficio federale di giustizia, pur essendo prevista per liquidazioni in ambito statale e non di diritto civile, generalmente rappresenta un orientamento per i tribunali cantonali nel quantificare questo tipo di danno. Essa prevede, ad esempio, che per

la perdita di un figlio spetti una riparazione morale compresa tra 10'000 e 20'000 franchi. In Italia, il medesimo danno viene valutato almeno dieci volte tanto.

Il contesto di vita delle vittime

Un aspetto fondamentale riguarda il luogo in cui le vittime vivranno concretamente le conseguenze del danno. Le vittime italiane, infatti, dovranno affrontare quotidianamente nel loro paese di domicilio gli effetti delle lesioni o della perdita di un congiunto: il danno alla vita di relazione, il dolore per la perdita parentale, le difficoltà di reinserimento si manifesteranno nel contesto italiano.

Diventa quindi essenziale che le autorità giudiziarie svizzere, nell'esercizio della loro discrezionalità, vengano sensibilizzate su questo aspetto. La liquidazione non può prescindere dalla considerazione di tutte le circostanze del caso, incluso il contesto in cui la vittima vivrà le conseguenze dell'evento dannoso. Un risarcimento adeguato secondo i parametri svizzeri potrebbe essere percepito come ingiusto per chi dovrà affrontare la sofferenza in Italia.

Questa sensibilizzazione non significa chiedere l'applicazione delle tabelle italiane, ma invitare i giudici a considerare, nell'ambito della valutazione equitativa che il loro sistema permette, anche il contesto di vita della vittima come elemento rilevante per determinare l'adeguatezza del risarcimento. Per chi si troverà ad affrontare, in paese estero, i turbamenti emotivi inevitabilmente connessi ad una vicenda giudiziaria di questo genere è fondamentale comprendere queste differenze culturali e saper rappresentare efficacemente tutte le circostanze del caso nelle proprie istanze di giustizia. Differenze culturali che in ogni caso, dal profilo mediatico, politico e giudiziario, creano premesse che lasciano presagire una disamina lunga e tortuosa dei tragici fatti avvenuti.

hanno formato un cuore sulla neve in memoria delle vittime, condividendo solidarietà online.

Per 5 giorni le bandiere a mezz'asta di Palazzo federale sono state un modo simbolico per onorare la memoria delle vittime e portare rispetto. Il 9 gennaio si è tenuta una giornata di lutto nazionale, un evento raro e solenne, proclamato dal Consiglio federale per commemorare le 40 vittime. L'evento ufficiale principale si è tenuto a Martigny, nel Canton Vallese, alla presenza del Presidente della Confederazione e di capi di Stato stranieri, tra cui Sergio Mattarella ed Emmanuel Macron. Tre giovani superstiti hanno letto messaggi toccanti rivolti ai loro coetanei. Alle ore 14:00, le campane di tutte le chiese della Svizzera hanno suonato all'unisono per cinque minuti, seguite da un minuto di silenzio nazionale in memoria delle vittime. Nelle scuole e nelle piazze di tutto il Paese sono stati organizzati momenti di raccoglimento. Le stazioni hanno spento la musica in sottofondo e i treni hanno azionato i fischi poco prima delle ore 14:00 per segnare l'inizio della commemorazione.

La giornata di lutto nazionale, organizzato in forma sobria e dignitosa, ha segnato la fine di una serie di giorni di riflessioni su una tragedia che lascia increduli ancora molti. Come emerge anche dalle riflessioni dell'Avv. Andrea G. Pogliani nel suo commento a lato di questo articolo, la sensazione è che le conseguenze di questo terribile Capodanno occuperanno media, autorità e opinione pubblica per molto tempo.

CRANS-MONTANA MA NON SOLO: LE PIÙ GRANDI TRAGEDIE AVVENUTE IN SVIZZERA

In collaborazione con Giovanni Galli, Corriere del Ticino

Incidenti aerei e della circolazione, tragedie sul lavoro, catastrofi naturali e atti violenti. Nel secondo dopoguerra la Svizzera è stata funestata da sciagure che hanno causato numerosi morti. Vediamo le più rilevanti per il numero di vittime.

TRAGEDIE DEI CIELI

Il 4 settembre 1963, 74 passeggeri e 6 membri dell'equipaggio della Swissair muoiono a bordo del velivolo Caravelle III "Schaffhausen", precipitato nella periferia del comune argoviese di Dürrenäsch. L'aereo, decollato da Zurigo, era diretto a Ginevra.

Il 21 febbraio 1970, il volo Swissair 330 partito dall'aeroporto di Zurigo-Kloten e diretto a Tel Aviv esplode in aria a causa di una bomba piazzata in un pacco da due cittadini giordani legati all'OLP. L'aereo, un Coronado, precipita in territorio di Würenlingen (ZH). I morti sono 47. Si tratta del più grave attentato della storia svizzera.

Il 10 aprile 1973, il volo Invicta International Airlines 435 da Bristol-Lulsgate a Basilea-Mulhouse si schianta contro una collina boscosa vicino a Hochwald (SO). Muoiono 108 persone (37 sopravvissuti). Si tratta del peggior incidente aereo verificatosi su suolo elvetico.

Il 14 novembre 1990, il volo Alitalia 404 si schianta nei pressi di Weiach (ZH) durante la fase di discesa verso l'Aeroporto di Zurigo. Perdono la vita tutte le 46 persone a bordo.

Il 24 novembre 2001, il volo Crossair LX tra Berlino e Zurigo (l'aereo è un Avro RJ100) precipita vicino al comune di Bassersdorf (ZH) mentre tenta un avvicinamento allo scalo svizzero. Muoiono 24 delle 33 persone a bordo.

Il 4 agosto 2018, uno Junkers Ju 52 operante un volo passeggeri per la Ju-Air cade sul Piz Segnas (GR), durante un volo da Locarno a Dübendorf. Tutte le 20 persone a bordo perdono la vita.

CATASTROFI E INCIDENTI SUL LAVORO

Nel 1946 esplode il deposito di munizioni nella Fortezza Dailly, sopra Saint-Maurice (VS): si contano 10 morti e 2 feriti.

L'8 aprile 1969, nella Schweizerische Sprengstoffabrik AG di Dottikon si verifi-

ca una delle più gravi esplosioni sul territorio svizzero. Nella cosiddetta "Pulveri", dove all'epoca lavoravano oltre 400 persone, esplode del TNT provocando 18 morti (di cui 13 svizzeri, 3 italiani e 2 spagnoli) e 108 feriti.

Nella notte fra l'11 e il 12 febbraio del 1951, 10 persone perdono la vita ad Airola a causa di una slavina staccatasi dalla sovrastante zona Valascia. Nella stessa notte, sempre a causa di una valanga staccatasi dal monte Pampined, muoiono 5 persone a Frasco, in Valle Verzasca.

Il 30 agosto 1965, una valanga staccatasi dal ghiacciaio dell'Allalin travolge il cantiere dove lavorano più di mille persone per la costruzione della diga di Mattmark, in Vallese. I morti accertati sono 88: fra questi 56 italiani e 23 svizzeri. Diciassette persone vengono rinviate a giudizio per omicidio colposo, ma dopo un processo durato sette anni sono tutte assolte.

Il 15 febbraio del 1966, a Robiei, 17 persone (15 operai italiani e 2 pompieri di Locarno) periscono per soffocamento all'interno di una galleria d'adduzione dell'impianto idroelettrico dell'OFIMA tra la valle Bedretto e la val Bavona, a causa dell'improvvisa fuoriuscita di gas. È l'incidente sul lavoro più grave mai avvenuto nella Svizzera italiana.

Il 24 febbraio 1970, a Reckingen (Valle di Goms, in Vallese) 30 persone perdono la vita a causa di una valanga staccatasi dall'Alpe Bächji a 2.500 metri di quota. Fra le vittime ci sono 11 abitanti del villaggio (sei bambini e cinque donne) e 19 ufficiali dell'esercito alloggiati in una vecchia pensione.

Il 6 marzo 1971, nel centro psichiatrico Burghölzli di Zurigo scoppia un incendio. Muoiono 28 persone, la maggior parte pazienti.

Il 27 luglio 1999, un'onda di piena seguita a un nubifragio spazza via decine di persone che stavano praticando il canyoning nelle gole del Saxetbach, nell'Oberland bernese. Perdono la vita 21 persone: 18 turisti, soprattutto australiani e neozelandesi e tre guide.

Il 26 dicembre del 1999, la tempesta Lothar provoca la morte di 14 persone e danni per un ammontare di 1,8 miliardi di franchi, una dimensione fino ad allora mai vista in Svizzera.

Ancora in Vallese, il 14 ottobre del 2000, una massiccia frana di pietrisco e detriti, causata da fortissime piogge, distrugge un terzo del villaggio montano di Gondo, ai piedi del Sempione. Muoiono 13 persone.

STRADA E FERROVIA

Il 22 febbraio 1948 un "treno di sciatori" in viaggio da Sattel a Zurigo oltrepassa un fermacarro nella stazione di Wädenswil e va a sbattere contro un edificio. Il bilancio è di 22 morti e 131 feriti.

Il 12 settembre 1982, a Pfäffikon (ZH), un treno investe un pullman a un passaggio a livello difettoso (la barriera non si era abbassata), causando la morte di 39 persone, con solo due sopravvissuti. È uno degli incidenti più gravi nella storia ferroviaria svizzera. Il 24 ottobre 2001, lo scontro tra due camion nel tunnel autostradale del San Gottardo causa un inferno di fuoco e fumo, provocando la morte di 11 persone, intossicate o carbonizzate.

Il 13 marzo 2012, un bus con targhe belghe si schianta in un tunnel autostradale (A9) vicino a Sierre. Muoiono 28 persone, di cui 22 bambini, reduci da una vacanza nella valle di Anniviers. Il mezzo trasportava due classi scolastiche delle città fiamminghe di Lommel e Heverlee i loro accompagnatori.

ATTI VIOLENTI

Il 5 ottobre 1994, la strage dei membri della setta esoterica dell'Ordine del Tempo Solare scuote profondamente la Svizzera. Venticinque persone muoiono avvelenate e carbonizzate a Salvan (VS), 23 soffocate o uccise a colpi d'arma da fuoco a Cheiry (FR) e altre 5 in Quebec (Canada).

Il 27 settembre 2001, armato di fucile d'assalto, un uomo fa irruzione nell'aula del Parlamento del Canton Zugo, aprendo il fuoco e uccidendo quattordici persone (tre consiglieri di Stato e undici granconsiglieri) e ferendone altre quindici prima di togliersi la vita.

ALL'ESTERO

Il 17 novembre del 1997, il tempio di Hatshepsut a Luxor, in Egitto, è teatro di un attentato terroristico da parte di estremisti islamici. Vengono uccise 58 persone, tra cui 36 svizzere. È la prima volta che la Svizzera viene a contatto con terrorismo di questo genere.

Il 3 settembre 1998 un MD-11 della Swissair precipita in mare al largo di Halifax, in Canada, poco più di un'ora dopo il decollo dall'aeroporto John F. Kennedy di New York. Il velivolo era diretto a Ginevra. Muoiono tutte le 229 persone a bordo. È la peggiore catastrofe dell'aviazione svizzera.

UN INIZIO POLITICO CON IL BOTTO

Il popolo si esprimerà l'8 marzo su 4 temi, tra cui alcuni molto controversi.

Angelo Geninazzi

Da diverso tempo non era in programma una “superdomenica” come quella del prossimo 8 marzo. I cittadini elvetici sono chiamati alle urne per decidere su 4 temi, tra cui l’iniziativa che chiede di limitare il canone radiotelevisivo a 200 franchi e quella sull’imposizione individuale. Entrambe le proposte sono da tempo al centro di un ampio dibattito e c’è da aspettarsi che i toni rimangano accesi anche nei prossimi mesi. Al momento del termine di redazione della presente Gazzetta (12 gennaio) non erano ancora disponibili sondaggi.

INIZIATIVA “IL DENARO CONTANTE È LIBERTÀ”»: UNA PROPOSTA PER SALVARE MONETE E BANCONOTE

Il Movimento svizzero per la libertà ha depositato nel febbraio 2023, oltre 100'000 firme per un’iniziativa popolare denominata “Sì a una valuta svizzera indipendente e libera con monete o banconote”, chiamata anche “Il denaro contante è libertà”. L’iniziativa propone due nuove disposizioni nell’articolo 99 della Costituzione federale.

In primo luogo, la Confederazione deve assicurare che monete e banconote siano disponibili in ogni tempo in quantità sufficiente per soddisfare il bisogno della popolazione e dell’econo-

mia. Come secondo punto chiede che la sostituzione del franco svizzero con un’altra valuta sia soggetta a un voto obbligatorio del Popolo e dei Cantoni (referendum obbligatorio).

CONTROPROGETTO DI CONSIGLIO FEDERALE E PARLAMENTO

Nell’ambito delle discussioni sull’iniziativa, il Parlamento, su spunto del Consiglio federale, ha elaborato un controprogetto diretto che si pone obiettivi simili all’iniziativa ma con una formulazione più precisa. Il testo non cambia sostanzialmente le regole già previste nelle leggi in vigore, ma le trascrive in forma costituzionale, dando più peso legale ai principi enunciati nell’iniziativa. In particolare, viene inserito espressamente nella Costituzione federale che la valuta svizzera è il franco. Inoltre, la Banca nazionale svizzera (BNS) è incaricata di garantire l’approvvigionamento di contante.

PER I FAVOREVOLI È UNA QUESTIONE DI LIBERTÀ

Per i favorevoli della proposta si tratta di tutelare il contante e la libertà individuale. Infatti, il contante è visto come simbolo di *libertà e autonomia* e può essere usato senza tracciamento elettronico o dipendenza da servizi digitali. Inoltre, si fa riferimento all’indipendenza monetaria e all’obbligo di una votazione popolare in caso di cambio di valuta o su scelte monetarie fondamentali. Per gli iniziativaisti il vantaggio del contante è la possibilità di utilizzo anche in assenza di tecnologia (es. blackout, guasti tecnici), oltre alla rilevanza per persone vulnerabili o escluse dal sistema digitale. Negli ultimi mesi sono sempre di più le notizie che rimbalzano nei media per le quali vi sono imprese e istituzioni che non accettano più contanti.

PER I CONTRARI LA VIA DA SEGUIRE È QUELLA DEL CONTROPROGETTO

I contrari all’iniziativa, tra cui Consiglio federale e Parlamento, mettono in evidenza come la formulazione sia imprecisa, con espressioni giuridiche vaghe che potrebbero portare a insicurezza legale o interpretazioni contrastanti. Inoltre, le garanzie che l’iniziativa chiede sono già previste dalle leggi attuali, mentre a livello pratico le rivendicazioni proposte non avrebbero effetti. Infatti, non si creerebbe un obbligo all’accettazione del contante nei pagamenti quotidiani né si impedirebbe completamente un’evoluzione verso pagamenti digitali.

In linea di principio, come anticipato, Governo e Parlamento condividono l’idea di garantire il contante e la sovranità monetaria, ma propongono di trasporre i principi con una formulazione più chiara e in linea alla struttura giuridica in essere. Per questa ragione hanno elaborato un controprogetto diretto.



Sempre meno contanti:
il Movimento svizzero per
la libertà è preoccupato



Mantenere il contante è un'idea condivisa: la via per arrivarci meno



La SRG SSR: sovradimensionata o un collante tra le regioni linguistiche?

CONTROPROGETTO DIRETTO E DOMANDA RISOLUTIVA

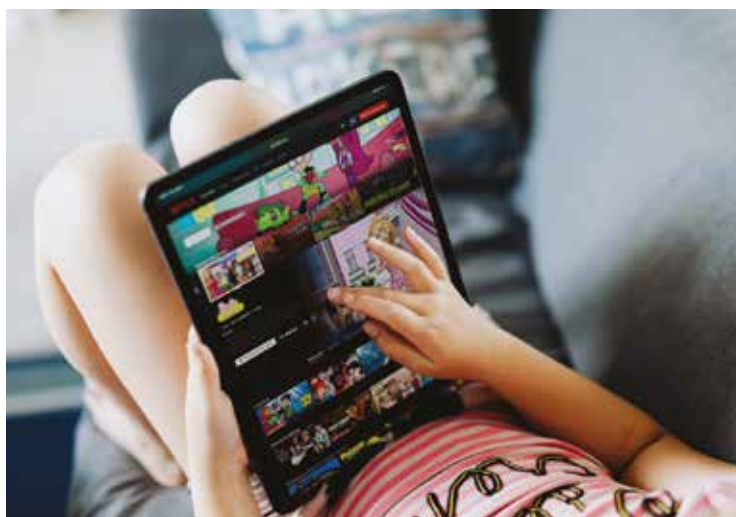
Alla votazione sull'iniziativa popolare "Il denaro contante è libertà" e sul suo controprogetto diretto si applica una procedura supplementare, con una domanda risolutiva. Infatti, i cittadini si esprimeranno separatamente sull'iniziativa popolare e sul relativo controprogetto, potendo approvare o respingere i due testi e, nella *domanda risolutiva*, indicando a quale dei due va la loro preferenza nel caso in cui il Popolo e i Cantoni li accettino entrambi. Nell'opuscolo accompagnante il materiale di voto si trovano tutte le informazioni necessarie in merito a questa procedura.

200 FRANCHI BASTANO? LA RADIOTELEVISIONE PUBBLICA (DI NUOVO) AL BANCO DI PROVA

L'iniziativa popolare federale "200 franchi bastano!" (in tedesco nota come "Halbierungsinitiative") da tempo divide gli animi tra coloro che difendono la radiotelevisione di Stato e chi ritiene ormai superato il modello. La SRG SSR (Società svizzera di radiodiffusione e televisione) è quindi attesa ad un nuovo banco di prova, esattamente 8 anni dopo aver superato indenne l'iniziativa "No Billag". Allora il testo in votazione era più drastico e chiedeva l'abolizione del canone radiotelevisivo. La popolazione svizzera si era opposta con oltre il 70% dei voti. Il testo sottoposto a votazione propone di ridurre il canone per le economie domestiche da CHF 335 a CHF 200. Parallelamente riprende una rivendicazione di lunga data dell'economia e mira a esentare completamente tutte le aziende dal pagamento del canone. Oggi, anche queste ultime, al di sopra di un certo fatturato, sono chiamate a contribuire al finanziamento della radiotelevisione pubblica.

FAVOREVOLI ALLA "RIDUZIONE DI UNA SSR SEMPRE PIÙ INVADENTE"

I sostenitori dell'iniziativa, tra cui spiccano l'Unione Democratica di Centro (UDC), l'Unione Svizzera delle Arti e Mestieri (usam) e i Giovani Liberali-Radicali, ritengono che l'attuale canone sia eccessivo, soprattutto in un'epoca in cui molte persone consumano media tramite internet e piattaforme private. Una riduzione a CHF 200 all'anno allevierebbe dunque le spese per famiglie e piccole e medie imprese. Inoltre, chiedono che l'attuale sistema di finanziamento della SSR venga aggiornato al passo con i tempi dell'era digitale. In particolare, le cerchie di centro-destra, imputano da tempo alla SRG SSR una mentalità "arraffona" che si spingerebbe ben oltre quello che è il mandato pubblico. Troppi canali, troppa presenza web e troppa concor-



Di fronte a piattaforme di streaming e servizi privati, che ruolo deve avere la radiotelevisione pubblica?

renza con i media privati non si giustificerebbero e, dunque, secondo gli iniziativaisti è necessario ridurre le risorse a disposizione.

IL FRONTE DEL NO PREOCCUPATO PER L'OFFERTA MEDIATICA

Il fronte del No è composto da un ampio schieramento politico (PS, Verdi, PLR, Centro, Verdi liberali) e da organizzazioni che difendono il servizio pubblico. Queste ritengono che la riduzione del canone e, dunque, delle risorse di SRG SSR porti a possibili tagli ai programmi, soprattutto nelle regioni linguistiche più piccole. In più, le risorse ridotte mettono in discussione l'indipendenza dell'informazione, la qualità dei contenuti e la capacità di offrire reportage approfonditi su tutto il territorio nazionale. Questo farebbe della SSR un collante culturale e linguistico fra le varie regioni della Svizzera: un suo indebolimento diminuirebbe la coesione nazionale.

Il Consiglio federale e il Parlamento si oppongono all'iniziativa e propongono, invece, una riduzione graduale del canone a CHF 300 per il 2029 e l'aumento della soglia di esenzione per le imprese, per attenuare l'impatto sulla SSR senza tagli così drastici.

LA SVIZZERA CREERÀ UN FONDO PER IL CLIMA?

Che la questione ambientale sia particolarmente sentita nel mondo occidentale, e dunque anche in Svizzera, è fuori discussione. Malgrado i risultati elettorali dei partiti verdi siano negli ultimi periodi piuttosto modesti, le proposte all'ordine del giorno delle votazioni federali riprendono quasi sistematicamente il tema climatico. Sono passati pochi mesi da quando gli Svizzeri si sono espressi su una proposta che chiedeva di tassare le grandi eredità e devolvere il ricavato a favore della lotta contro il cambiamento climatico. L'iniziativa "Per una politica energetica e climatica equa: investire per la prosperità, il lavoro e l'ambiente (Iniziativa per un fondo per il clima)", al voto in marzo, vuole modificare la Costituzione introducendo l'obbligo per la Confederazione, i Cantoni e i Comuni di combattere il cambiamento climatico in modo socialmente equo attraverso un fondo federale per il clima permanente. Questo andrebbe finanziato dalla Confederazione attraverso una quota compresa tra lo 0,5 % e l'1 % del PIL. Secondo le stime del Parlamento questo equivale a circa 3,9 – 7,7 miliardi di franchi all'anno fino al 2050. I progetti finanziati riguarderebbero i temi di decarbonizzazione, efficienza energetica, potenziamento delle energie rinnovabili ma anche questioni come la conservazione della biodiversità e la formazione professionale per accompagnare il cambiamento climatico. Riassumendo, gli iniziativaisti, appartenenti in gran parte al fronte di sinistra, chiedono che lo Stato metta più risorse pubbliche e stabili investimenti strutturali per accelerare la transizione ecologica ed energetica del paese.

I FAVOREVOLI PUNTANO SU ECOLOGIA, ECONOMIA E GIUSTIZIA SOCIALE

Per i favorevoli all'iniziativa si tratta di indirizzare la Svizzera verso la strada giusta per raggiungere gli obiettivi climatici.



Un ampio fondo per il clima aiuterà a promuovere la transizione energetica o la ostacolerà?

Gli strumenti attuali non basterebbero per ridurre in modo efficace le emissioni e adattarsi ai cambiamenti climatici: servono investimenti strutturali maggiori e prevedibili. Attraverso gli investimenti previsti, inoltre, si favorirebbe la creazione di posti di lavoro "verdi" e stabili, incluse formazione e riqualificazione professionale, e si promuoverebbe al contempo anche una transizione climatica socialmente equa. Non da ultimo, l'obiettivo è quello di rafforzare l'indipendenza energetica rispettivamente di ridurre la dipendenza dalle fonti fossili estere, ciò che – sempre secondo i fautori dell'iniziativa – aumenterebbe la sicurezza energetica nazionale e la sovranità del paese.

I CONTRARI DENUNCIANO COSTI FUORI CONTROLLO E INEFFICIENZA

Il fronte dei contrari – che include il Consiglio federale, la maggioranza del Parlamento e partiti di centro e destra – ritiene che l'iniziativa generi un forte rischio per le finanze pubbliche già in difficoltà. Infatti, stanziare ogni anno fino a 7 miliardi di franchi per il fondo climatico significherebbe un impegno finanziario molto grande e rischierebbe di indebitare lo Stato nel caso in cui il finanziamento non fosse soggetto al freno all'indebitamento. Nella sua linea argomentativa, il Consiglio federale afferma che la Svizzera sta già investendo miliardi ogni anno in misure climatiche ed energetiche, che gli obiettivi possono essere raggiunti con strumenti attuali e che un fondo strutturato come proposto dall'iniziativa non è necessario. Inoltre, i contrari credono che gli investimenti del fondo rischierebbero di "soffocare" quelli privati oppure di essere impiegati in modo inefficiente, senza reale innovazione o impatto climatico.

UN CAMBIO DI SISTEMA FISCALE "EPOCALE" ATTRAVERSO L'IMPOSIZIONE INDIVIDUALE?

Non è un tema nuovo sulla scena politica nazionale ma questa volta i fautori l'hanno spuntata, seppure di pochissimo, a livello parlamentare. L'imposizione individuale divide la Svizzera e non nella solita logica "destra-sinistra". A livello pratico, con imposizione individuale si intende un sistema fiscale in cui ogni persona paga le imposte separatamente, indipendentemente dal suo stato civile (sposata/o o meno).

Oggi, single e conviventi non sposati sono già tassati individualmente, mentre le coppie sposate (o in unione registrata) sono tassate congiuntamente, sommando i redditi e applicando un'unica imposta progressiva.



**Chi pagherà di più, chi di meno:
l'imposizione individuale crea
vincitori e vinti**

La legge federale sull'imposizione individuale approvata dal Parlamento nel giugno 2025 propone di eliminare la tassazione congiunta per le coppie sposate, facendo compilare due dichiarazioni fiscali separate per ogni coniuge. Questo modificherebbe anche le aliquote di imposizione e richiederebbe un maggior onere per l'evasione delle decisioni di tassazione, che aumenterebbero in modo repentino. La popolazione è chiamata ad esprimersi sul tema poiché è stato lanciato il referendum sia da parte dei cantoni che da parte della popolazione. Entrambi i referendum hanno ottenuto l'adesione minima.

COS'È IL REFERENDUM DEI CANTONI?

Il referendum dei Cantoni è una forma di referendum facoltativo prevista dalla Costituzione svizzera. Secondo questa norma, una legge federale o altri atti legislativi approvati dal Parlamento possono essere sottoposti a votazione popolare se:

- almeno 50'000 cittadini aventi diritto di voto lo richiedono entro 100 giorni dalla pubblicazione ufficiale dell'atto, oppure
- **almeno otto Cantoni presentano una richiesta formale entro lo stesso termine.**

Quando almeno otto Cantoni esercitano questo diritto, si parla appunto di referendum dei Cantoni. Nel caso dell'imposizione individuale, i cantoni aderenti al facoltativo sono stati dieci: San Gallo, Obvaldo, Vallese, Appenzello Interno, Svitto, Argovia, Uri, Nidvaldo, Turgovia e Appenzello Esterno.

“PARITÀ FISCALE, UGUAGLIANZA E INCENTIVI AL LAVORO”

I sostenitori della modifica di sistema, principalmente rappresentanti di PLR, PS, Verdi e diversi movimenti femminili, ritengono che l'attuale sistema penalizzi le coppie sposate, soprattutto quando entrambi i partner lavorano, perché la somma dei redditi può far ricadere la coppia in categorie di contribuenti più elevati con una tassazione superiore. L'imposizione individuale elimina questa “penalizzazione matrimoniale” rendendo uguale il trattamento fiscale di tutte le persone a prescindere dallo stato civile. Sempre secondo i favorevoli, la riforma può incentivare i secondi redditi, spesso quelli delle donne, a partecipare maggiormente al mercato del lavoro, poiché il loro reddito non verrebbe più sommato e soggetto a una tassazione più alta.



**Tassando separatamente i coniugi
si incentiverebbe il secondo
reddito a lavorare di più?
Per i favorevoli sì.**

In generale, il sistema attuale viene criticato come obsoleto e superato rispetto alle strutture familiari di oggi, in cui sempre più coppie hanno entrambi i partner occupati.

TROPPI PENALIZZATI, TROPPIA BUROCRAZIA E NUOVE DISEGUAGLIANZE PER I CONTRARI

I critici, composti in particolare da rappresentanti del Centro e dell'UDC, affermano che con il nuovo sistema, le coppie sposate con un solo reddito o con redditi molto diversi pagherebbero di più rispetto al sistema attuale, svantaggiando in particolare famiglie tradizionali e coppie con un partner che non lavora o lavora poco. Inoltre, il cambiamento porterebbe a un aumento delle dichiarazioni fiscali da evadere (circa 1,7 milioni in più all'anno), con un significativo carico amministrativo e costi per le autorità tributarie. In generale, chi si oppone ritiene che la riforma non eliminerà tutte le disuguaglianze e ne creerebbe di nuove che colpirebbero la classe media. Inoltre, alcuni studi indicano costi per le casse pubbliche, ciò che ha indotto i cantoni a ricorrere allo strumento del referendum dei Cantoni.



SUCCESSIONE INTERNAZIONALE TRA SVIZZERA E ITALIA

Aspetti legali, fiscali e rientro del patrimonio ereditato.

Markus W. Wiget
Avvocato

Gentile Avv. Wiget,

Le scrivo per richiedere una consulenza legale in materia di successione internazionale tra Svizzera e Italia.

Le riassumo in sintesi, la situazione che mi riguarda.

Mia madre, nata e cresciuta in Svizzera, è cittadina svizzera dalla nascita e ha acquisito anche la cittadinanza italiana essendo residente in Italia da oltre 30 anni.

A seguito del decesso di suo padre, avvenuto pochi mesi fa, ha ereditato un patrimonio abbastanza consistente in titoli, liquidità e una quota di immobile.

Mio nonno era residente in Svizzera ed il comune di sua ultima residenza era nel Cantone di Lucerna (Svizzera).

La domanda che le sottopongo è la seguente:

- 1. Quali sono gli aspetti legali e fiscali della successione in ambito transfrontaliero;*
- 2. Sarebbe conveniente trasferire parte dell'eredità in Italia e mantenere una parte in Svizzera;*
- 3. Quali sono le modalità per un trasferimento in Italia?*

La ringrazio se può prendere in considerazione questa Lettera.

Cordiali saluti

(C.B. – senza indirizzo)

Gentilissima Lettrice,
la Sua richiesta, per quanto sintetica, è chiara e le risponderò con altrettanta brevità e, spero, chiarezza. Il tema è abbastanza noto per i nostri Lettori "storici" ma qualcuno più di recente acquisizione come Lei potrà giovarsene.

ASPETTI LEGALI DELLE SUCCESSIONI TRANSFRONTALIERE.

Il primo aspetto da chiarire è quale sia la legge regolatrice della successione con elementi di estraneità di un soggetto svizzero deceduto che risiedeva in Svizzera con un erede doppia cittadina italo-svizzera residente in Italia.

Alla luce del domicilio elvetico del *de cuius*, la successione del medesimo sarà interamente regolata dal diritto svizzero, sia quanto a questioni strettamente sostanziali (eredi, legittima, ecc.) sia quanto a quelle più procedurali (accettazione, rinuncia, ecc.).

ASPETTI FISCALI ITALIANI E SVIZZERI

Il secondo profilo di interesse in caso di successioni internazionali come questa è certamente quello fiscale, per il quale ciò che rileva anche qui non è la cittadinanza o la residenza dell'erede ma solo la residenza o domicilio (a seconda dei Paesi) del *de cuius*.

In Italia, la tassazione della successione trova la sua disciplina nel D.Lgs. n. 346/1990 (Testo Unico sulle Successioni e Donazioni) il cui principio regolatore è quello della territorialità dell'imposta.

In base all'art. 2 di tale legge, la morte di un soggetto residente in Italia, a prescindere dalla sua nazionalità, determinerà l'applicazione dell'imposta di successione a tutti i suoi beni, ovunque essi siano localizzati, in Italia o all'estero, e sia che si tratti di mobili o immobili.

Per il soggetto defunto che invece risiede all'estero, come nel Suo caso in Svizzera, in Italia non si prevede alcuna imposta sui beni all'estero ma permane una pretesa impositiva solo rispetto a quelli, mobili o immobili, situati sul proprio territorio.

Va precisato comunque che l'imposta italiana è tra le più basse in tutta Europa (contrariamente a Francia, Germania e Gran Bretagna che applicano aliquote altissime).

Se dunque il padre di Sua mamma, Suo nonno, risedente nella Confederazione non aveva nel suo patrimonio beni di sorta in Italia, nessuna tassa verrà elevata in Italia.

Si tratta ora di vedere se, invece, sul fronte elvetico la situazione è diversa.

Per la Svizzera, date le sue caratteristiche, la situazione è molto più articolata e per nulla omogenea.

Ebbene, diciamo subito che non esiste un'imposta federale svizzera sulle successioni e donazioni. Anche a seguito della recente votazione popolare di novembre 2025, i cittadini elvetici hanno respinto la proposta di una sua introduzione.

Tuttavia taluni Cantoni prevedono solo una delle due, alcuni persino entrambe, e per di più a condizioni soggettive (linea di parentela) e oggettive (franchigie e aliquote) assai diverse tra di loro, ma altri ancora (Schwyz e Obwalden) non ne hanno nessuna, né per la successione, né per le donazioni.

Il Cantone di Lucerna tassa solo le successioni (sin dal lontano 1908) ma non le donazioni, salvo che queste ultime siano avvenute negli ultimi 5 anni prima del decesso.

Si applicano aliquote differenziate in base al grado di parentela ed anche all'entità del lascito.

Sono però previste esenzioni, ad esempio per i discendenti, ma in tal caso possono elevare una minima pretesa i Comuni.

I Cantoni riscuotono l'imposta di successione nell'ultimo domicilio fiscale del *de cuius* mentre per i beni immobili rileva il luogo in cui il bene si trova.

Quindi, in questo caso, l'applicazione dell'imposta successoria dipenderà dal Cantone e, per l'immobile, dal luogo ove si trova l'immobile stesso.

LA CONVENIENZA DI MANTENERE O SPOSTARE IL PATRIMONIO

Poco o niente posso dire sulla convenienza di mantenere tutto il patrimonio o parte di esso in Italia e Svizzera, in quanto la stessa è fortemente condizionata da indici soggettivi.

Innanzitutto infatti, la scelta può dipendere da esigenze specifiche di natura economica che possono indirizzare il patrimonio ereditato verso l'uno o l'altro Paese, o anche entrambi.

Inoltre, ciò può essere dovuto ai membri della famiglia, in funzione della loro residenza, o delle loro aspirazioni, o degli investimenti in essere o futuri.

Infine, anche la composizione del patrimonio può incidere sulla decisione in funzione della tassazione dei beni o delle diverse aliquote, e anche della pianificazione successoria, soprattutto per grandi patrimoni.

Dal lato più strettamente oggettivo, ciò che rileva per il contribuente italiano è l'obbligo del monitoraggio fiscale, e cioè mantenere un patrimonio, o parte di esso, in Svizzera è certamente consentito ma per il contribuente italiano è necessaria la compilazione del Quadro RW, e cioè l'indicazione in uno spazio apposito della dichiarazione dei redditi della disponibilità all'estero, e delle sue variazioni anno per anno. L'omissione è sanzionata gravemente.

Va altresì ricordato che in caso di immobili all'estero, o di attività finanziarie (prodotti finanziari, conti correnti, ecc.) sono applicabili due piccoli balzelli: per i primi l'IVIE (Imposta sul Valore degli Immobili all'Estero), e per la seconda l'IVAFE (Imposta sul Valore delle Attività Finanziarie all'Estero).

IL TRASFERIMENTO IN ITALIA

Da ultimo il trasferimento in Italia è senz'altro possibile ma richiede alcuni accorgimenti importanti.

È, infatti, innanzitutto necessario poter dimostrare la provenienza dei beni dalla successione. Ciò sia alla banca, sia – eventualmente – al fisco italiano.

Il che significa, ad esempio, la conservazione di documentazione notarile e quella relativa alle spese sostenute per la successione (ivi comprese le imposte pagate).

Infine, è sempre bene effettuare trasferimenti tracciabili attraverso il sistema bancario e, anche in questo caso, poterli dimostrare documentalmente in caso di bisogno.

Come vede una risposta definitiva alle Sue domande può dipendere fortemente dalle aspettative o intenzioni soggettive o da elementi esogeni.

Spero comunque di avere fornito a Lei e Sua mamma un quadro sufficiente ad orientarsi.

A Lei ed a tutti i Lettori vanno nuovamente i miei auguri di un buon anno nuovo!

87° CONGRESSO COLLEGAMENTO SVIZZERO IN ITALIA

BOLOGNA, 9-10 Maggio 2026
ROYAL CARLTON BOLOGNA



Foto: Wildlab



Collegamento
Svizzero in Italia



MODENA e REGGIO EMILIA



Unione
Giovani Svizzeri

SCHEMA D'ISCRIZIONE AL CONGRESSO DI BOLOGNA

Nome.....

Cognome.....

Istituzione.....

Carica.....

Indirizzo.....

Data di nascita (solo per attività UGS).....

Membro UGS SÌ ☐ NO ☐

Tel/cell.....

E-mail.....

Altri partecipanti (specificare nome e cognome)

.....

Intolleranze alimentari: SÌ ☐ NO ☐ (specificare)

.....

Autorizzo il trattamento dei dati personali contenuti nella scheda d'iscrizione
in base all'art. 13 del D. Lgs 196/2003 e all'art.13 GDPR 679/16

MODALITA' D'ISCRIZIONE

PER PARTECIPARE AL CONGRESSO 2026

- Compilare la scheda d'iscrizione
- Effettuare il bonifico bancario sul c/c intestato a Collegamento svizzero in Italia
- IBAN IT92E0503401652000000001035
Indicando nome, cognome e causale "Congresso Bologna Rimborso spese 2026"
- Inviare la scheda e la ricevuta del bonifico via e-mail a: circolosvizzero.bo@gmail.com

Per ulteriori informazioni contattare:

Presidente: Laura Andina
+39 347 1670912

Vicepresidente: Anna Maria Marocci
+39 349 2726158

Rappresentante UGS: Alessandro Ganahl
+39 3312189058

Iscrizione entro il 31 Marzo 2022

	COSTO	N.PERSONE	TOTALE
ISCRIZIONE CONGRESSO (OBBLIGATORIA)	€ 40*		
Pranzo	€ 35		
Cena ufficiale UGS 30-35 anni	€ 80* € 40		
Visita guidata del centro storico di Bologna	€ 30		
Pranzo presso il ristorante "La Mela"	€ 30		
Totale da inviare a come da modalità d'iscrizione			

*I giovani UGS fino a 29 anni e i giovani fino ai 25 anni sono iscritti gratuitamente e invitati alla cena ufficiale da parte del Collegamento.

ALBERGHI: STANZE E TARIFFE RISERVATE

Esclusa tassa di soggiorno euro 7,00

1. ART HOTEL OROLOGIO**** (ZTL)

Indirizzo: Piazzetta Giorgio Guazzaloca 10 C
Telefono: +39 051 745 7411
<https://www.art-hotel-orologio.com/>
Per visualizzare la tariffa finale inserire il codice sconto15% : CHCONGRESS
Camera DUS: € 285,00
Camera matrimoniale/doppia: € 302,00 a camera
Camera quadrupla: € 338,00
Parcheggio: Parking Staveco 16 min a piedi

2. OSPITALITÀ SAN TOMMASO*** (ZTL)

Indirizzo: Via San Domenico 1
Telefono: +39 051 656 4811
<http://www.ospitalitasantommaso.com/wp/>
Camera singola: € 70,00
Camera doppia piccola: € 100,00
Camera doppia grande: € 120,00
Parcheggio: Parking Staveco 7 min a piedi
OFFERTA ENTRO il 31.03.2026

3. HOTEL PALACE BOLOGNA*** (ZTL)

Indirizzo: Via Monte Grappa 9/2
Telefono: +39 051 237 442
<https://www.hotelpalacebologna.com/>
Le tariffe dell'Hotel Palace sono valide per soggiorni minimi di due notti. arrivo 08/05/2026 – partenza 10/05/2026
Camera singola: € 83,00
Camera DUS: € 105,00
Camera matrimoniale/doppia: € 125,00 a camera
Distanza a piedi da Hotel Carlton: 12 min

4. HOTEL ROYAL CARLTON BOLOGNA****

Indirizzo: Via Montebello, 8
Telefono: +39 051 249361
<http://www.royalhotelcarltonbologna.com/>
Camera DUS: € 189,00
Camera matrimoniale/doppia: € 209,00 a camera
Parcheggio: garage interno con accesso diretto da Via Milazzo 6 (ideale per evitare ZTL)
tariffa: euro 2,50 all'ora, euro 26/28,00 tariffa massima per 24 ore per gli ospiti che pernottano.

OFFERTA ENTRO IL 31.03.2026

COME ARRIVARE

IN AUTO

AUTOSTRADA

Uscita Fiera per arrivare in centro a Bologna senza dover attraversare la zona ZTL.

PARCHEGGI

- Parcheggio Piazza VIII Agosto, Bologna
- Parcheggio Staveco
Viale Enrico Panzacchi 10, Bologna
- Parcheggio zona Ztl: Garage Farini
Vicolo San Damiano 3/3°, tel 051 266086

ZONA ZTL

il permesso ticket ZTL temporaneo costa €6,00.

Inserire i propri dati e targa vettura sul sito:

<https://rendicontazione.sostapiu.cloud/portale/rinnovi/bomob/>

IN AEREO

Aeroporto Guglielmo Marconi -Via del Trionvirato 84, 40132 Borgo Panigale, Bologna

Collegamento tram veloce Marconi Express con Stazione Centrale (ultimo stop): <https://www.marconiexpress.it/>

IN TRENO

BOLOGNA CENTRALE il Royal Carlton dista 400 m dall' Uscita Piazza Medaglie D'oro
Tariffa speciale su treni Italo in 1^ Classe, sconto applicato alla tariffa Flex (escluse tariffe economy Low Cost)
riceverai un preventivo compilando il seguente form:
<https://www.bolognawelcome.com/it/informazioni/offerte-treni>
Specifica nelle note che parteciperai al "Congresso del Collegamento Svizzero in Italia"

TAXI

CONSORZIO RADIO TAXI CAB 051 4590 ;

via sms e whatsapp +39 320 2041047

TAXI COTABO tel 051 372727

AUTO SACA tel 051 6349400

AUTO COSEPURI tel 051 519090



Collegamento
Svizzero in Italia



Circolo Svizzero
Bologna
Modena
e Reggio Emilia



Unione Giovani
Svizzeri

QUANDO L'INVERNO PRENDE VOLTO: LE MASCHERE ARCAICHE DELLA SVIZZERA

Alessandro Ganahl e Nicola Magni

In Svizzera, l'inverno non è mai soltanto una stagione.

È una presenza, un tempo sospeso, un paesaggio dell'anima prima ancora che geografico.

Tra scorci alpini, chalet in legno e città dal rigore elegante, il freddo non viene semplicemente subito e tollerato: viene narrato, sfidato e ritualizzato.

È in questo contesto che le maschere entrano in scena.

Nel corso dei secoli, la comunità svizzera ha affidato a figure grottesche, magnifiche e inquietanti la missione di dare un volto all'invisibile, al tempo che passa, alla paura che l'inverno possa non finire mai, all'esigenza umana di segnare una soglia tra ciò che muore e ciò che ricomincia.

Le maschere invernali non sono solo folklore, ma dei veri e propri linguaggi simbolici, eredità ancora viventi di un'Europa arcaica che continua a raccontare e ad affascinare attraverso il legno intagliato, i campanacci, il fuoco e la processione.

Dall'Appenzello al Vallese, dall'Oberland bernese a Zurigo, questa tradizione non mette in scena solo la rappresentazione della fine dei mesi più freddi dell'anno, ma bensì, qualcosa di più profondo: il bisogno collettivo di dare forma al cambiamento.

I SILVESTERCHLÄUSE DI URNÄSCH

Ad Urnäsch l'anno non cambia data: cambia passo.

Arrivano a gruppi, lentamente. I campanacci precedono i corpi, come se il suono fosse più antico delle figure che lo portano. I Silvesterchläuse non parlano. Si annunciano. Le loro maschere non servono a nascondere un volto, ma a sostituirlo.

I *Schöne* portano sulla testa paesaggi interi: villaggi, pascoli, scene minuziose che sembrano ricordi più che decorazioni. I *Wüeschte* sono il contrario: pelli, rami, volti deformati, materia grezza. I *Schö-Wüeschte* tengono insieme entrambe le cose, come se l'ordine e il disordine non potessero mai davvero separarsi.



Le "Tschäggättä"
foto creata con l'IA

Passano di casa in casa, cantano senza parole, si muovono come se stessero seguendo un ritmo che non appartiene al calendario. Non celebrano soltanto l'anno nuovo. Mettono in scena l'idea che il tempo non scorra: ritorni.

LA PROCESSIONE HARDER-POTSCHETE AD INTERLAKEN

Per salutare il nuovo anno, Interlaken affonda le radici nella sua storia, al tempo in cui la città era retta da un monastero. L'usanza nacque per iniziativa dei ragazzi che domandavano un'offerta di nuovo anno in pane, vino e denaro da parte degli stessi governanti. Ma è anche legata alla leggenda di Hardermannli, che con la consorte Wyb, scese dalla montagna fino al villaggio in compagnia di una rumorosa processione.

Ancora oggi questa processione sfila per le strade cittadine, puntuale ogni due di gennaio, mettendo in scena l'antico mito. I ragazzi indossano maschere di legno terrificanti, pezzi unici intagliati a mano dai mastri locali, mentre urlano e fanno festa rendendo l'atmosfera magica ed ancestrale, scacciando gli spiriti maligni dell'anno passato e salutando quello nuovo con un caloroso benché spaventoso benvenuto.

LE TSCHÄGGÄTTÄ DEL VALLESE

In Vallese, l'inverno non viene accompagnato. Viene disturbato.

Le Tschäggättä non hanno nulla di cerimoniale. Sono maschere di legno intagliate con eccesso: troppi denti, troppi nasi, troppa espressione. Non cercano una forma umana, ma qualcosa che le precede. Chi le indossa non sfila: irrompe. Pelli addosso, campanacci alla cintura, il volto trasformato in una presenza. Entrano nei villaggi come si entra in un territorio che non è mai stato del tutto addomesticato. Spaventano, inseguono, ridono. Ma non è uno spettacolo. È un residuo. Qualcosa che resta di un tempo in cui l'inverno non era una stagione, ma una forza. Le Tschäggättä non rappresentano l'inverno. Gli danno un volto.

GLI PSCHUURI DEL CANTON GRIGIONI

A Splügen, il centro del Rheinwald, in concomitanza col Mercoledì delle Ceneri, sopravvive ancora oggi un'antica tradizione. Gli Pschuurirollis, ragazzi mascherati per il carnevale, danno la caccia alle ragazze ed ai bambini che, se catturati, termineranno la giornata con la faccia sporca di carbone e grasso.

Una volta era considerato un vero e proprio onore arrivare a fine giornata con la faccia ancora pulita, oggi giorno l'antica usanza dello Pschuurimittwucha è un divertente momento di comunione e rievocazione storica, un simbolico e divertito saluto all'inverno che sta per lasciare spazio alla primavera.

HAI UNA FOTOGRAFIA CHE RACCONTA CHI SEI? QUESTA È LA TUA OCCASIONE

Raffaele Sermoneta

Hai mai pensato che la tua esperienza tra Italia e Svizzera potrebbe diventare una fotografia esposta in una mostra?

Unione Giovani Svizzeri, in collaborazione con la Sezione Giovani della Società Svizzera di Milano, presenta "Zone di Confusione", un progetto fotografico con call aperta a fotografi professionisti e non, senza limiti di nazionalità.

Cerchiamo sguardi autentici, capaci di raccontare attraverso le immagini cosa significa vivere una doppia appartenenza; luoghi di confine, fisici o interiori; simboli e tradizioni che parlano di identità mista; dettagli della vita quotidiana tra due Paesi; segni di incontro, mescolanza, appartenenza.

Contesti e situazioni che esprimono il vivere "a cavallo" tra due Stati, tra due modi di essere.

A chi non è capitato di sentirsi a casa in due luoghi diversi e, a volte, straniero in entrambi?

Di portarsi dentro un'identità doppia che non sempre trova parole, ma che può trovare espressione attraverso le immagini. Di vivere interiormente il confine, ogni giorno.

Stai aspettando "il momento giusto" per condividere il tuo sguardo?

Quel momento è adesso.

COME PARTECIPARE

- Invia max 3 fotografie
- a zone_di_confusione@unionegiovanisvizzeri.org
- entro il 12 febbraio
- Tutte le informazioni pratiche, il regolamento e i dettagli tecnici sono disponibili su
- unionegiovanisvizzeri.org

COSA SUCCEDDE SE VIENI SELEZIONATO/A?

Le 20 fotografie selezionate entreranno a far parte di una mostra collettiva nell'inverno 2026.

La mostra sarà ospitata presso il Centro Svizzero di Milano, con il patrocinio del Consolato Generale di Svizzera a Milano.

Tutti i fotografi selezionati saranno inoltre nominati su Gazzetta Svizzera, giornale con oltre 35.000 lettori mensili.

Un'occasione per esporre, per farti conoscere, ma soprattutto per raccontare al mondo il tuo punto di vista.

Se questa frontiera la senti addosso, non tenerla dentro.

**Mettila a fuoco.
Fotografala.
Condividila.**

LA MUNGITURA DI 120 CAPRE PRIMA DI COLAZIONE

I servizi di educationsuisse si indirizzano a giovani svizzere/i all'estero e a studentesse/studenti delle scuole svizzere all'estero.

Ruth Von Gunten



Contatto

educationsuisse
scuole svizzere all'estero
formazione in Svizzera
Alpenstrasse 26
3006 Berna, Svizzera
Tel. +41 (0)31 356 61 04
ruth.vongunten@educationsuisse.ch
www.educationsuisse.ch

La ventunenne svizzera all'estero Elisabeth Wittwer è cresciuta in Germania e studia attualmente medicina ad Heidelberg. L'estate scorsa ha trascorso alcune settimane in Svizzera per dare una mano in una fattoria.

Ruth von Gunten, educationsuisse, ha parlato con lei delle sue esperienze presso la famiglia contadina e del suo rapporto con la Svizzera.

AgriViva offre ai giovani brevi stage in aziende agricole in tutte le regioni linguistiche della Svizzera. Come ha saputo di AgriViva?

Già alcuni anni fa mi era venuta l'idea di dare una mano in un rifugio di montagna o in un alpeggio. Così, durante una ricerca su internet, mi sono imbattuta nell'organizzazione AgriViva. Ho cominciato a pianificare concretamente il mio stage nell'aprile 2025, con quasi cinque mesi di anticipo. Scegliere una fattoria precisa non è stato facile. Alla fine mi sono iscritta presso una fattoria a Iso-la, vicino a Maloja, in Engadina dove la famiglia contadina di Diego e Bettina mi ha accolto.

Quanto tempo ha trascorso nella fattoria e com'era la sua giornata tipica?

Il mio stage è durato tre settimane, durante le quali ho vissuto molte esperienze. La routine quotidiana nella fattoria era determinata dai lavori da svolgere. La mattina alle sette mi alzavo e andavo dalle capre. Alina, che stava facendo la sua formazione come agricoltrice nella fattoria, le aveva già portate alle cinque e mezza dal pascolo notturno alla stalla. Insieme a Diego e Alina mungevo circa 120 capre. Poi lavavo i bidoni del latte e, a seconda delle condizioni meteo, annaffiavo il piccolo orto. Dopodiché facevamo colazione tutti insieme. Dopo colazione c'erano diversi lavori da fare. Ogni due giorni si produceva il formaggio di capra. Per cui bisognava pulire il grande calderone di rame in cui veniva bollito il latte, salare i formaggini dopo averli pressati a sufficienza, lavare tutte le stoviglie e pulire la casetta del formaggio. Visto che Bettina era impegnata al mattino con la produzione del formaggio e al pomeriggio con la consegna del prodotto ai negozi e agli hotel circostanti, davo anche una mano nelle faccende domestiche. Le capre si muovevano liberamente sulle montagne durante il giorno e la sera dovevano essere riportate in fattoria per la seconda mungitura. A volte andavo anche alla ricerca di capre smarrite.

E quali lavori faceva nei giorni senza produzione di formaggio?

In quei giorni mi occupavo della cura dei pascoli e del controllo delle recinzioni dei pascoli dei cavalli. Inoltre, mi prendevo cura dei cavalli e degli asini. A volte mi rimaneva anche del tempo libero che trascorrevi con i bambini della famiglia o che sfruttavo per fare un bagno nel lago.

Alina e io (in primo piano) stiamo accompagnando le capre in paese.

Foto E. Wittwer





AGRIVIVA **STAGE IN FATTORIA**

AgriViva offre a giovani ragazze e ragazzi brevi stages pratici presso fattorie in tutte le regioni linguistiche della Svizzera.

- hai un'età compresa tra 14 e 24 anni
- ti piacciono la natura, gli animali e le persone
- il lavoro fisico ti diverte
- cerchi nuove e diverse esperienze

AgriViva ti garantisce esperienze uniche e concrete. Scoprite ora e prenota subito un posto. Non vediamo l'ora di conoscerli.

www.agriviva.ch

AgriViva è un'organizzazione partner di **educationsuisse**.

Alcuni altri lavori si presentavano solo di tanto in tanto. E anche con il tempo brutto c'era da fare, come riempire le mangiatoie con il fieno, pulire la stalla o, ancora, recintare i prati attorno al villaggio. Insomma, c'era sempre qualcosa da fare. Non mi sono mai annoiata e i diversi lavori mi piacevano!

AgriViva vuole creare un ponte tra città e campagna e culture diverse. Le è piaciuto stare in una fattoria in Svizzera?

Mi è piaciuto davvero tanto. Sono molto grata di aver potuto vivere questa esperienza. Prima non avevo idea di come fosse la vita in una fattoria. È qualcosa di davvero speciale vivere e lavorare immersi nella natura e in assoluta dipendenza da essa. Per me è stata anche un'esperienza nuova conoscere persone che si guadagnano da vivere direttamente con il lavoro delle proprie mani. Penso che mi rimarranno dei ricordi che mi accompagneranno per molto tempo.

Cosa Le è piaciuto di più?

Mi è piaciuto soprattutto potermi occupare dei pascoli dei cavalli e cercare le capre. Entrambe le attività richiedevano diverse ore di cammino attraverso il meraviglioso

paesaggio montano che circonda il villaggio, tenendo gli occhi ben aperti. Ne gioivo proprio. La natura è semplicemente incredibilmente bella ed era bellissimo potermi muovere in completa libertà e godermi il panorama e il paesaggio. Mi è piaciuto anche molto lavorare con gli animali. Mi sono affezionata in particolare alle capre. Sono animali docili e tranquilli e mungerle non è così difficile come immaginavo. La mungitura mi è piaciuta molto.

Tornerà in questa fattoria o magari in un'altra?

Mi piacerebbe dare una mano in un'altra fattoria svizzera. Ma sicuramente vorrei anche tornare a Isola per andare a trovare la famiglia. Vorrei andarci in inverno per vedere come funziona l'azienda nella stagione fredda.

Consiglierebbe ai suoi amici un soggiorno presso una famiglia di contadini?

Certo, ma forse non a tutti i miei amici. Bisogna amare il lavoro fisico ed essere disposti a stare all'aperto con qualsiasi tempo. Inoltre, bisogna avere una certa apertura mentale nei confronti di cose che ci sono totalmente estranee. Per chi ha questi requisiti, sarà sicuramente un'esperienza fantastica. In tal caso, lo consiglio vivamente!

Potrebbe immaginarsi di venire in Svizzera per seguire una formazione?

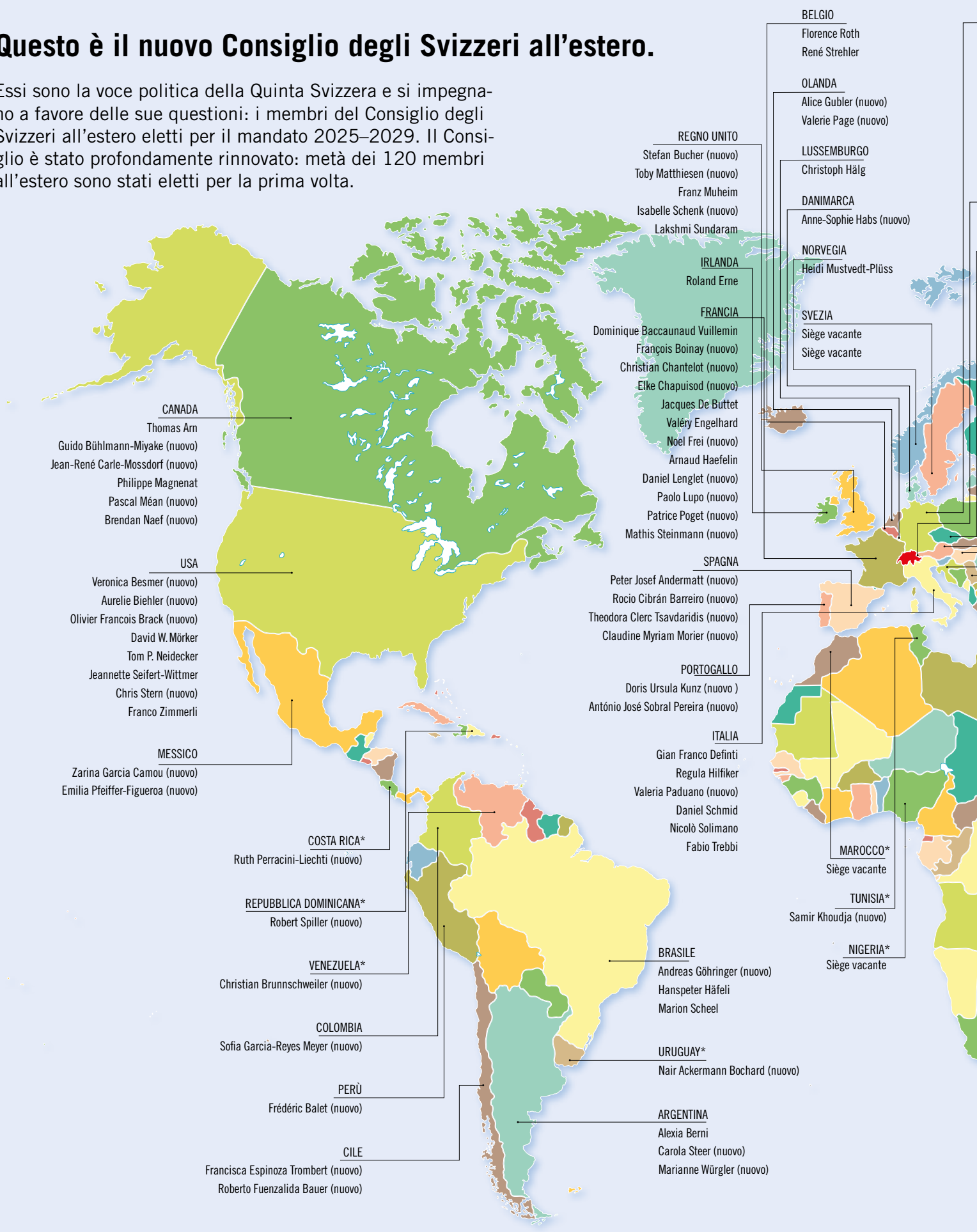
Ho iniziato la mia formazione in Germania, ma potrei immaginarmi di trascorrere una parte dei miei studi in medicina in Svizzera o di venirci per proseguire la mia formazione dopo aver completato gli studi regolari. Tuttavia, questo è ancora un progetto lontano...

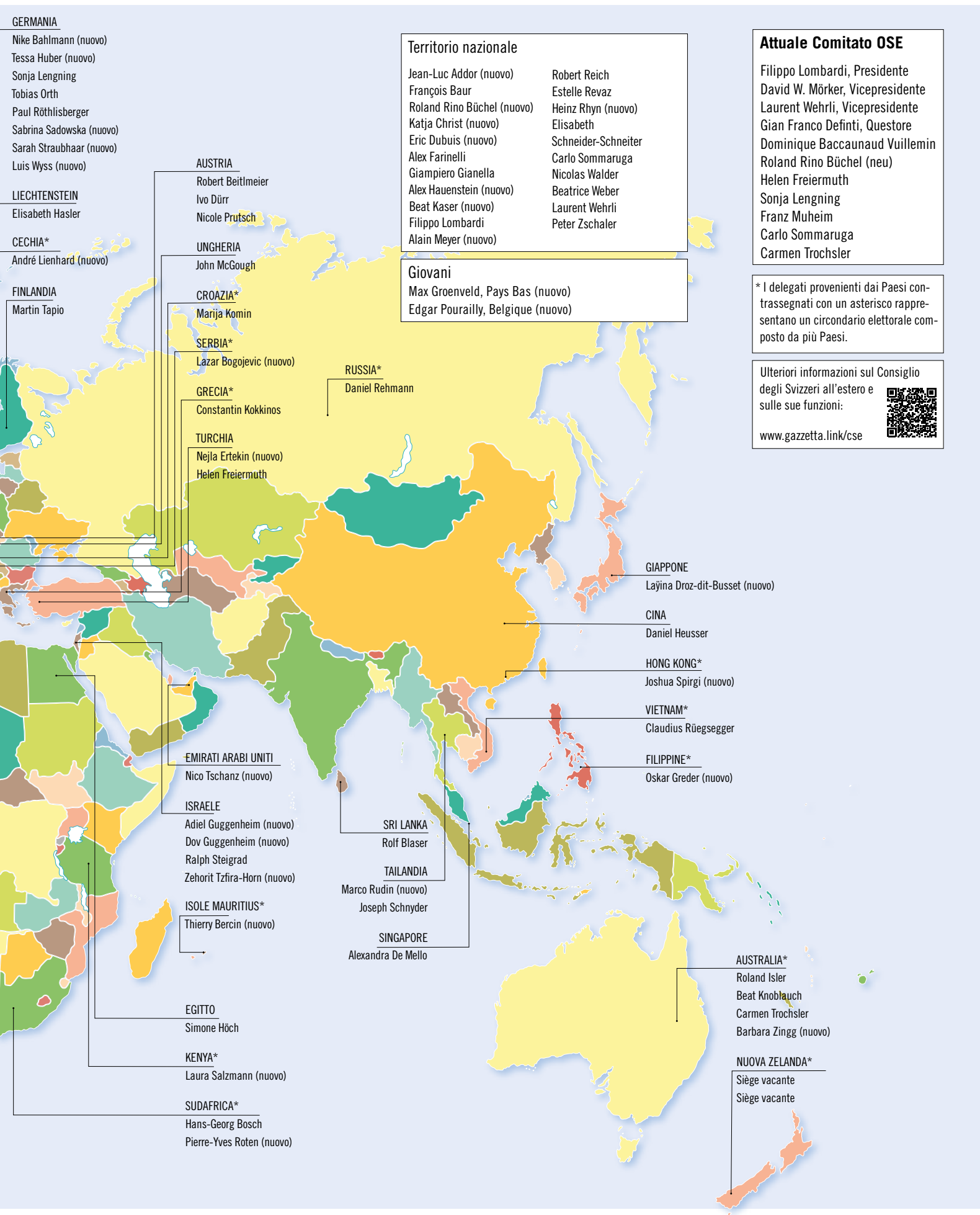
Per concludere, posso chiederle cosa La lega alla Svizzera?

Innanzitutto, la mia famiglia: mia madre è cresciuta nel Canton Soletta e ha studiato a Basilea prima di trasferirsi in Germania da mio padre. In Svizzera vivono mio nonno, mia zia e i miei cugini. Perciò la maggior parte dei miei viaggi svizzeri avevano sinora come meta la visita ai parenti. Questo è anche il motivo perché mi è sempre sembrata casa mia. Inoltre, vi abbiamo spesso trascorso le vacanze, sciando nei Grigioni e occasionalmente visitando anche altre zone montane durante le vacanze estive. Adoro stare in montagna e dato che la Svizzera è un paese ricco di cime rappresenta sicuramente un altro aspetto che mi lega al paese. E poi, naturalmente, il formaggio e in generale tutte le prelibatezze che sono uniche e che si possono portare a casa come un pezzetto di «Svizzera».

Questo è il nuovo Consiglio degli Svizzeri all'estero.

Essi sono la voce politica della Quinta Svizzera e si impegnano a favore delle sue questioni: i membri del Consiglio degli Svizzeri all'estero eletti per il mandato 2025–2029. Il Consiglio è stato profondamente rinnovato: metà dei 120 membri all'estero sono stati eletti per la prima volta.





VOTAZIONI FEDERALI

Gli oggetti sottoposti a votazione sono stabiliti dal Consiglio federale almeno quattro mesi prima della data del voto. Nella sua seduta del **5 novembre 2025**, il Consiglio federale ha deciso che l'**8 marzo 2026** si terranno le seguenti votazioni federali:

- Iniziativa popolare “*Si a una valuta svizzera indipendente e libera con monete o banconote (Il denaro contante è libertà)*” e il relativo controprogetto diretto “*Decreto federale concernente l'unità monetaria svizzera e l'approvigionamento in numerario*” (FF 2025 2885 e 2886);
- Iniziativa popolare “*200 franchi bastano! (Iniziativa SSR)*” (FF 2025 2887);
- Iniziativa popolare “*Per una politica energetica e climatica equa: investire per la prosperità, il lavoro e l'ambiente (Iniziativa per un fondo per il clima)*” (FF 2025 2888);
- Legge federale del 20 giugno 2025 sull'imposizione individuale (FF 2025 2033).

Tutte le informazioni relative alle proposte di votazione (opuscolo per le votazioni, comitati, raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio federale, ecc.) sono disponibili su www.admin.ch/votazioni



INIZIATIVE POPOLARI

Le seguenti iniziative popolari federali sono state lanciate di recente (termine di raccolta firme tra parentesi)

- Iniziativa popolare federale “*Per un aiuto e una protezione a favore delle persone in fuga finanziati mediante donazioni (Iniziativa sull'aiuto alle persone in fuga)*” (12 febbraio 2027)
- Iniziativa popolare federale “*Per il riconoscimento dello Stato di Palestina*” (14 aprile 2027)

L'elenco completo delle **iniziative popolari pendenti** è disponibile su www.bk.admin.ch

- > Diritti politici
- > Iniziative popolari
- > Iniziative popolari in sospeso



NUOVO SISTEMA DI ISCRIZIONE: I POSTI SARANNO ASSEGNATI A SORTEGGIO

Marie Bloch
SERVIZIO GIOVANI OSE

Il Servizio Giovanile risponde alla fortissima domanda dei suoi campi estivi e modifica il sistema di iscrizione.

Per far fronte alla fortissima domanda dei suoi campi estivi, il Servizio Giovanile introduce nel 2026 un nuovo sistema di iscrizione basato sul sorteggio, garantendo maggiore equità per tutti i partecipanti, soprattutto considerando i diversi fusi orari.

Ogni persona può iscriversi una sola volta per ciascun campo, ma è possibile registrarsi contemporaneamente a più campi. Verrà comunque rispettato il principio secondo cui un bambino può partecipare a un solo campo all'anno, con l'obiettivo di far beneficiare il maggior numero possibile di giovani dell'offerta.

Nel nuovo procedimento, la fase di iscrizione era aperta per 24 ore (il termine di redazione della Gazzetta è il 12 gennaio): dal 13 gennaio 2026, ore 10:00 (ora svizzera) fino al 14 gennaio 2026, ore 10:00. Dopo la ricezione del modulo di iscrizione, è stata inviata per ciascun campo scelto una e-mail di conferma per la partecipazione al sorteggio. Al termine di questa fase, i partecipanti sono stati estratti per ciascun campo. Dopo il sorteggio, i partecipanti hanno ricevuto un'e-mail con le seguenti in-

formazioni: se è stato assegnato un posto, per quale campo, oppure se la persona si trova nella lista d'attesa. Se un bambino è stato estratto per più campi, è stato informato via e-mail e ha potuto scegliere uno dei campi. La scelta deve essere stata comunicata al Servizio Giovani entro 24 ore, dopodiché è avvenuta la conferma ufficiale della partecipazione. **Se dopo il sorteggio sono rimasti posti liberi, è possibile effettuare iscrizioni aggiuntive dal 14 gennaio 2026, ore 14:00, fino al 15 marzo 2026, secondo il principio «first come, first served».** Ulteriori informazioni sull'offerta giovanile sono disponibili su www.gazzetta.link/campi. Per chiarimenti, è a disposizione il Servizio Giovani.

Swiss Community

Organizzazione degli Svizzeri all'Estero
SwissCommunity Servizio Giovani
Alpenstrasse 26,
3006 Berna, Svizzera
Telefono +41 31 356 61 24
youth@swisscommunity.org
www.swisscommunity.org



CAMPI ESTIVI 2026: AVVENTURE ESTIVE IN SVIZZERA

Un campo estivo in Svizzera è l'occasione perfetta per unire natura, avventura e cultura svizzera. Immersi nelle Alpi, i giovani vivranno giornate indimenticabili fatte di attività, incontri e scoperte, tra escursioni, bagni o serate attorno al falò.

I campi organizzati dal Servizio Giovani dell'OSE nel 2026 sono destinati a giovani a partire dai 15 anni. Offrono l'opportunità di rafforzare le proprie radici e di creare amicizie durature. Panoramica dei campi estivi 2026:

- 4 – 17 luglio 2026: Campo sportivo e ricreativo a St. Stephan (BE)**
- 18 – 31 luglio 2026: Campo sportivo e ricreativo a St. Stephan (BE)**
- 18 – 31 luglio 2026: «Montagna e lago»**
- 1 – 14 agosto 2026: «Swiss Challenge», tutta la Svizzera**

IL DIRETTORE LUKAS WEBER CEDE LA CARICA A DANIEL HUNZIKER

FILIPPO LOMBARDI,
PRESIDENTE
DELL'ORGANIZZAZIONE
DEGLI SVIZZERI ALL'ESTERO

Dopo un periodo intenso e impegnativo alla guida della direzione, Lukas Weber ha lasciato la sua funzione di direttore dell'Organizzazione degli Svizzeri all'Estero (OSE) il 31 dicembre 2025. Il Comitato dell'OSE ringrazia sinceramente Lukas Weber per il suo operato e per la collaborazione costruttiva in una fase particolarmente impegnativa.

Siamo lieti di annunciare che Daniel Hunziker è stato eletto nuovo direttore. Ha assunto la carica il 1° gennaio 2026 e, già in precedenza, ha collaborato con Lukas Weber per garantire un passaggio ordinato delle consegne.

Daniel Hunziker vanta una vasta esperienza professionale nei settori finanza e organizzazione, è stato console onorario svizzero in Nuova Caledonia, dove ha vissuto per molti anni, acquisendo così una profonda conoscenza della prospettiva della Quinta Svizzera.



Il volto dell'OSE ai SwissCommunity-Days 2025 a Berna: Lukas Weber, che ha lasciato l'OSE a fine 2025.

LA SJAS OFFRE NEL 2026 NUOVI CAMPI ESTIVI E UN NUOVO INCONTRO INFORMATIVO

Isabelle Stebler
SJAS

(Foto: SJAS)



L'anno 2025 si è concluso e alla Fondazione per la gioventù svizzera all'estero (SJAS) nell'aria c'è emozione ed entusiasmo: il campo invernale è alle porte! Non appena quest'avventura si concluderà, si passerà subito al prossimo evento, perché da martedì 13 gennaio 2026 sono aperte le iscrizioni per i campi estivi. Per essere sempre aggiornati, sul nostro sito web sono disponibili le informazioni sui luoghi dei campi di vacanza, le date e le categorie di età per cui è possibile iscriversi. Per l'estate 2026 è previsto un programma variegato con nove campi diversi. Durante gli Swiss Trips verranno esplorate diverse regioni della Svizzera, ad esempio la Svizzera occidentale o la Svizzera centrale.

Novità: sul sito web troverete anche le FAQ e istruzioni per l'iscrizione. Non finisce qui: per la prima volta la SJAS offrirà un incontro informativo digitale per i genitori. Chi è interessato potrà partecipare giovedì 4 giugno 2026 tramite Teams. Tutte le informazioni saranno pubblicate nelle prossime edizioni di Gazzetta. Per domande o chiarimenti, è naturalmente a vostra disposizione la segreteria: info@sjas.ch o +41 31 356 61 16.

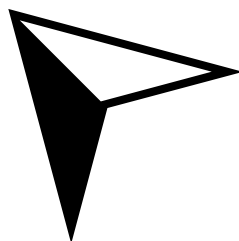
Stiftung für junge Auslandschweizer
Fondation pour les enfants suisses à l'étranger
The foundation for young swiss abroad
Fondazione per i giovani svizzeri all'estero

Alpenstrasse 24, 3006 Berna, Svizzera
formazione per i giovani
svizzeri all'estero
Tel. +41 31 356 61 16
info@sjas.ch / www.sjas.ch



OFFERTA	DATE	GRUPPO D'ETÀ	NUMERO PARTECIPANTI
Bern, Waldmatte (BE)	20.6. – 3.7.2025	10-14 anni	42
"Swiss Trip" 1	24.6. – 3.7.2026	12-14 anni	30
Wengen, Alpenblick (BE)	4.7. – 17.7.2026	12-14 anni	36
Rechberg (AR)	8.7. – 17.7.2026	8-12 anni	36
"Swiss Trip" 2	8.7. – 17.7.2026	12-14 anni	30
Langenbruck (BL)	18.7. – 31.7.2026	8-12 anni	36
Gastlosen, Jaun (FR)	18.7. – 31.7.2026	12-14 anni	48
Fieschertal (VS)	1.8. – 14.8.2026	10-14 anni	48
"Swiss Trip" 3	5.8. – 14.8.2026	12 – 14 anni	30

ITALIA NORD-OVEST

**La Residenza Malnate****BENVENUTO 2026: UN NUOVO ANNO DI SPERANZA, CURA E UMANITÀ**

Con l'inizio del 2026 si apre davanti a noi un nuovo cammino, carico di speranza, fiducia e desiderio di continuare a condividere ciò che da sempre ci unisce: i valori della cura, dell'assistenza, dell'accoglienza e della profonda umanità che animano ogni giorno la vita della nostra Casa Albergo.

Salutiamo il 2025 con gratitudine e commozione. È stato un anno speciale, un vero **anno di longevità e memoria**, segnato da traguardi di vita straordinari e da celebrazioni intense, capaci di unire famiglie, istituzioni, operatori e ospiti in un unico, grande abbraccio.

Nel corso dell'anno abbiamo avuto l'onore di festeggiare ospiti che hanno raggiunto e superato il secolo di vita: testimoni preziosi di storie personali che si intrecciano con quelle del nostro territorio, custodi di esperienze, valori e insegnamenti che continuano a parlarci.

A scandire questo percorso di longevità, nel mese di maggio abbiamo celebrato un traguardo rarissimo: i **103 anni del signor Attilio Manenti**, cittadino amatissimo di Lozza. La sua lunga esistenza, vissuta con spirito positivo e discreta saggezza, è stata festeggiata insieme ai sindaci di Malnate e Lozza, ai familiari e a tutta la nostra grande famiglia, in un clima di autentica gioia e riconoscenza.

A settembre è stata la volta della **signora Angelina De Faveri**, che ha raggiunto il meraviglioso traguardo dei **100 anni**, circondata dall'affetto dei suoi cari e dalla vicinanza delle istituzioni locali. Un momento carico di emozione, che ci ha ricordato quanto ogni storia di vita sia un dono prezioso per l'intera comunità.

Nel mese di novembre abbiamo festeggiato i **100 anni della signora Agata Sorrentino**, che ha portato con sé, da Catania a Malnate, il calore, la vitalità e la poesia della sua



amata Sicilia. La sua energia, la curiosità e l'amore per la vita hanno contagiato ospiti e operatori, trasformando la sua festa in un vero inno alla bellezza delle piccole cose e alla capacità di rinascere ogni giorno.

A chiudere simbolicamente questo 2025 straordinario è stata, il **4 dicembre**, la celebrazione dei **100 anni della signora Angela Bertolo**, ultima centenaria dell'anno. Una festa che ha unito Malnate e Lozza nel ricordo di una storia familiare profondamente legata alla vita civica del territorio e ai valori trasmessi di generazione in generazione.

Queste ricorrenze non sono state semplici compleanni, ma **veri momenti di comunità, memoria e riconoscenza**. Attraverso i nostri centenari e ultra-centenari, il 2025 ci ha raccontato il valore del tempo, delle relazioni e di una vita condivi-

sa. È la stessa vita che, ogni giorno, alla nostra Casa Albergo, cerchiamo di custodire con rispetto, affetto e umanità.

Con questo spirito salutiamo il 2025 e accogliamo il **2026**: un nuovo anno che desideriamo vivere insieme, continuando a prenderci cura delle persone, delle loro storie e dei loro legami, con lo sguardo rivolto al futuro e il cuore radicato nei valori che ci guidano.

A tutti voi, ospiti, famiglie, collaboratori e amici della Casa Albergo, auguriamo un **anno nuovo di serenità, salute e speranza**, da costruire giorno dopo giorno, insieme.

Con sincera gratitudine e affetto,

La direttrice
Antonella De Micheli

**Scuola Svizzera Rahn Education
Milano****FEBBRE OLIMPICA: LA SCUOLA
SVIZZERA RAHN EDUCATION
MILANO FA IL COUNTDOWN
PER LE OLIMPIADI MILANO
CORTINA 2026**

L'emozione è palpabile: la Scuola Svizzera Rahn Education Milano si prepara insieme ai suoi alunni ai Giochi olimpici 2026 con un progetto scolastico pluridisciplinare e interattivo che unisce movimento, sapere e valori condivisi.

**Un progetto all'insegna degli ideali
olimpici nel cuore di Milano**

«Gli ideali olimpici sono correttezza, diversità e unione: questi valori sono molto importanti anche nella quotidianità scolastica» spiega la direzione scolastica. Con un programma a tema, la scuola si trasforma in un centro di apprendimento creativo. Aule decorate a tema, stand nazionali, mini-olimpiadi sportive, workshop e laboratori creativi trasmettono l'atmosfera olimpica.

Gli alunni scoprono la storia delle Olimpiadi, i principi etici dello sport e il significato culturale di questo evento mondiale. La vicinanza alle città ospitanti rende quest'esperienza tangibile. Molti alunni attendono con entusiasmo il momento in cui finalmente potranno vedere i propri idoli competere.

**Educazione internazionale, radici locali**

La Scuola Svizzera Rahn Education Milano combina lingua, cultura e educazione di alto livello. Le lezioni si svolgono in italiano e in tedesco, a cui si aggiungono inglese e francese e, a seconda del percorso di studi, spagnolo, latino o greco. Il piano didattico svizzero *Lehrplan 21* è parte integrante della formazione in lingua tedesca che si conclude con il conseguimento della maturità svizzera. Questa apre le porte di università in Italia, in Svizzera e all'estero. La maturità liceale permette l'ammissione alle università svizzere e, quindi, l'opportunità di studiare nelle migliori università del mondo. Il programma delle materie insegna-

te in italiano si basa sulle linee guida del Ministro dell'Istruzione italiano. Con particolare attenzione al multilinguismo, al pensiero critico, all'apertura mentale e alla diversità culturale, la scuola prepara i suoi alunni in modo mirato a un futuro globalmente interconnesso. Inoltre, la sostenibilità è saldamente radicata nella vita scolastica quotidiana: l'edificio è infatti alimentato da pannelli fotovoltaici. La SSREM è parte della rete delle scuole svizzere e delle istituzioni internazionali Rahn Education in Germania, Polonia e Egitto. È quindi in costante scambio con partner in tutto il mondo, creando così, nel cuore di Milano, un luogo di apprendimento e di incontro unico.

Circolo Svizzero Genova**A GAVI TRA FORTEZZE
E VIGNETI**

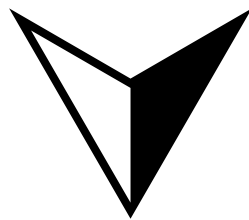
L'ultimo sabato di novembre, in un clima freddo ma soleggiato, il Circolo Svizzero di Genova ha attraversato il passo dei Giovi per recarsi a Gavi, in Piemonte. Prima tappa: la visita guidata al Forte di Gavi, imponente costruzione che domina dall'alto la cittadina. Nato come castello feudale nel X secolo, fu ampliato e trasformato in fortezza dalla Repubblica di Genova; i lavori di ampliamento sono durati molti secoli, in particolare nel XVII secolo vi hanno operato i più grandi ingegneri militari dell'epoca, fino a raggiungere l'affascinante complessità architettonica attuale. Trasformato a metà '800 in "reclusorio" civile (una sorta di prigione), è stato testimone della storia del territorio fino a metà del XX secolo, quando è passato al Ministero della Cultura. La complessa storia del Forte è stata brillantemente illustrata dalla Guida Patrizia, attenta anche agli aspetti umani delle vicende storiche.

Ci siamo poi spostati nel Centro storico della cittadina per una esperienza culinaria che ci ha portato a conoscere il vino Gavi ed il suo famosissimo "terroir". Presso lo spazio di EnoGavi (Enoteca anche online, dedicata al Gavi), in un'atmosfera storica, abbiamo degustato – guidati da Tomaso, appassionato

e competente conoscitore – i vini della zona e i prodotti gastronomici locali, inclusi i ravioli, simbolo di questa porzione di Piemonte rimasta molto "genovese". La giornata si è conclusa con una passeggiata nel borgo e con l'assaggio dei caratteristici amaretti di Gavi, rinomati per la loro morbidezza!



ITALIA CENTRALE



Circolo Svizzero Bologna

ALLA SCOPERTA DI URBINO

Sabato 22 novembre 2025, sfidando un clima particolarmente rigido, un gruppo di amici del Circolo Svizzero di Bologna, Modena e Reggio Emilia ha preso parte a una giornata culturale di grande interesse, recandosi a Urbino per la visita al Palazzo Ducale e alla Galleria Nazionale delle Marche. L'itinerario ha offerto l'occasione di immergersi in una delle massime espressioni del Rinascimento italiano. Attraverso le sale della Galleria, distribuite sui due piani del Palazzo, i partecipanti hanno potuto ammirare opere fondamentali di Piero della Francesca, Raffaello Sanzio, Francesco di Giorgio Martini e Paolo Uccello, cogliendo la ricchezza e la coerenza di una collezione nata dal progetto culturale di Federico

da Montefeltro nel XV secolo. Nonostante i restauri in corso nel Salone delle Feste e nell'Appartamento del Duca, la visita ha restituito pienamente il fascino e l'armonia di questo straordinario complesso.

Particolarmente apprezzata è stata l'attenzione all'architettura del Palazzo, concepito come un vero "palazzo in forma di città": dal suggestivo giardino d'inverno alla celebre facciata a torricini, ispirata ai modelli dell'Europa settentrionale e costruita secondo una raffinata iconografia antropomorfa.

La visita si è conclusa nel cortile del Palazzo, animato da una rievocazione storica che ha contribuito a rendere l'esperienza ancora più coinvolgente. Il gruppo si è poi spostato in località Furlo, nei pressi della Gola, per il pranzo, occasione conviviale arricchita

ta dai sapori del territorio e dalle specialità a base del rinomato tartufo locale.

Nel pomeriggio, la giornata si è chiusa con la visita all'abbazia di San Vincenzo al Furlo, detta Petra Pertusa, luogo di grande suggestione storica e spirituale, dove la cripta conserva preziose testimonianze di epoca longobarda.



Circolo Svizzero Bologna

SULLE TRACCE DI MICHELANGELO

La mattinata culturale di sabato 13 dicembre si è svolta nella Basilica di San Domenico, dove la professoressa Angiola Andina, studiosa di storia dell'arte, ha accompagnato i partecipanti alla scoperta della presenza di Michelangelo Buonarroti a Bologna. L'introduzione ha offerto un inquadramento storico del complesso domenicano, ricordando come gli ordini mendicanti, a imitazione di Cristo, non potessero possedere beni né ricevere donazioni, ma vivessero di elemosina e predicazione. Le prime chiese erano quindi spoglie ed essenziali, a navata unica e prive di ornamenti, concepiti

per accogliere il popolo e favorire la diffusione del messaggio evangelico.

Con il mutare della sensibilità religiosa e l'aumento dei pellegrinaggi, questi spazi subirono nel tempo profonde trasformazioni. La devozione popolare verso i santi rese necessario rendere visibili le sepolture, favorendo ampliamenti e interventi sostenuti anche dalle autorità civili e dalle famiglie più influenti. Nel caso di San Domenico, la sepoltura inizialmente umile del santo lasciò il posto a una tomba più articolata, capace di rispondere alle nuove esigenze di culto.

All'interno dell'Arca di San Domenico sono conservate tre opere giovanili di Michelangelo, realizzate tra il 1494 e il 1495:

l'Angelo reggicandelabro, il San Procolo e il San Petronio. In queste sculture si coglie già la straordinaria forza plastica e la profonda ricerca anatomica dell'artista. Particolare rilievo è stato dato al valore simbolico delle figure angeliche, lette come un richiamo alla centralità dell'Eucaristia e alla fedeltà della fede.

Il percorso è proseguito verso Palazzo Fava, attraversando il cuore monumentale della città. Qui la visita alla mostra dedicata al 550° anniversario della nascita di Michelangelo ha permesso di approfondire il legame tra il maestro e Bologna, mettendo in dialogo le sue opere con quelle di artisti come Ercole de' Roberti, Francesco Francia, Lorenzo Costa e Amico Aspertini, restituendo un quadro vivo del Rinascimento cittadino.

La mattinata si è conclusa presso la Casa Editrice In Riga (<https://www.inriga.it/>) con un brindisi di auguri e un rinfresco, arricchito da cioccolatini arrivati dalla Svizzera. L'incontro con lo studioso autore Carlo Pelagalli, che ha illustrato la tradizione dei balli bolognesi dall'epoca pre-napoleonica fino al Novecento, ha chiuso l'iniziativa in un clima di condivisione e partecipazione.



Circolo Svizzero Umbria**“IN CAMMINO CON LA SVIZZERA”: AL VIA DALL'UMBRIA IL TOUR DELL'AMBASCIATORE BALZARETTI NELLE VENTI REGIONI ITALIANE**

In Cammino con la Svizzera è il nuovo progetto promosso dall'Ambasciata di Svizzera in Italia con la collaborazione del Consolato generale di Svizzera a Milano. Prevede un viaggio (tra novembre 2025 e la fine del 2027) dell'ambasciatore svizzero in Italia, Roberto Balzaretti, attraverso le venti regioni italiane, per dialogare con i protagonisti che ogni giorno contribuiscono a rafforzare i legami tra Italia e Svizzera e promuovere la mobilità sostenibile con percorsi a piedi o con mezzi di trasporto ecologici.

Siamo molto lieti ed orgogliosi di poter dire che la nostra regione è stata scelta come prima tappa di questo cammino. Infatti, il viaggio inaugurale si è svolto dall'11 al 13 novembre 2025 in Umbria. Dal centro di Perugia fino al sagrato della Basilica di San Francesco ad Assisi, l'ambasciatore Balzaretti ha toccato con mano la ricchezza e la diversità del territorio, incontrando le autorità locali e andando a conoscere varie realtà come una

storica azienda di cioccolato e dolci perugina e una start-up innovativa, per terminare con un incontro con la comunità religiosa di Assisi.

INCONTRO CON IL CIRCOLO SVIZZERO UMBRIA

Anche la comunità degli svizzeri dell'Umbria è stata coinvolta nella tre giorni umbra: infatti, per festeggiare la visita dell'ambasciatore Balzaretti, del consigliere economico Julien Stauffer, della responsabile della comunicazione Lara de Salis e del diplomatico Jean-Baptiste Déléze, abbiamo pensato che potrebbe essere interessante organizzare una visita in un frantoio (Frantoio Batta) a Perugia. La delegazione, accompagnata da un buon numero di soci del Circolo svizzero Umbria, ha così potuto conoscere da vicino il processo di lavorazione dell'olio extravergine d'oliva grazie alla spiegazione dei proprietari del frantoio, i signori Batta, e del loro agronomo, il signor Breccolenti, immergendosi in una tradizione che in Umbria affonda le radici nei secoli. L'incontro si è concluso con un aperitivo tipicamente umbro: bruschetta con olio nuovo, pinzimonio, legumi della tradizione e piccoli panini al formaggio. Un momento conviviale che



ha sintetizzato lo spirito dell'iniziativa: conoscere un territorio attraverso le sue persone, le sue eccellenze e i suoi sapori. Con l'Umbria si è aperta la strada. Vedremo in quali regioni il 2026 porterà l'ambasciatore Balzaretti!

Circolo Svizzero Umbria

Circolo Svizzero Roma**“VIAGGIO TRA I CANTONI”: UN ESORDIO RIUSCITO CON IL CANTON SVITTO. PROSSIMA TAPPA: URI**

Ha avuto luogo lo scorso 29 ottobre, presso lo spazio eventi del Circolo Svizzero di Roma, la serata inaugurale del nuovo ciclo di incontri “Viaggio tra i Cantoni”, promosso dal Circolo con il sostegno dell'Ambasciata di Svizzera in Italia ed in collaborazione con il sito svizzeriamo.it. L'iniziativa, pensata per riscoprire l'identità della Confederazione attraverso la voce e la storia dei suoi 26 Cantoni, è stata accolta con grande interesse da parte del pubblico, che ha partecipato numeroso sia in presenza che online.

Il primo incontro è stato dedicato al Cantone Svitto, culla storica della Confederazione e Cantone simbolo per aver dato il nome e la bandiera alla Svizzera.

Durante la serata sono intervenuti:

- Herbert Huwiler, Consigliere di Stato e responsabile delle finanze del Cantone, che ha illustrato le sfide e le opportunità del territorio;

- Annina Michel, direttrice del Museo dei Patti Federali, che ha raccontato il significato ancora vivo del Patto del 1291, quale fondamento della coesione e dell'identità svizzera;
- Giacomo Garaventa, presidente di Schwyz Tourismus AG, che ha presentato una riflessione attenta e molto attuale sul turismo sostenibile, sottolineando l'importanza di uno sviluppo che non comprometta la qualità della vita dei residenti, ma che sappia valorizzare il paesaggio, il ritmo e l'identità dei luoghi, offrendo esperienze autentiche e rispettose.

A moderare l'incontro è stato il giornalista Graziano Capponago del Monte, con il saluto introduttivo della Console Simona Regazzoni, in rappresentanza dell'Ambasciatore S.E. Roberto Balzaretti.

L'incontro si è concluso con un aperitivo conviviale, durante il quale il dialogo tra i soci è proseguito in un clima informale e caloroso: un momento che ha incarnato perfettamente lo spirito dell'iniziativa, fatto di scambio, appartenenza e comunità.

La registrazione della serata è disponibile sul canale YouTube ufficiale del Circolo Svizzero di Roma, per tutti coloro che non hanno potuto partecipare.

PROSSIMO APPUNTAMENTO: CANTONE URI – 28 GENNAIO 2026

Il viaggio prosegue con una nuova tappa dedicata al Cantone Uri, che si terrà mercoledì 28 gennaio 2026 alle ore 18:45 presso la sala eventi del Circolo Svizzero, in via Marcello Malpighi 14, Roma.

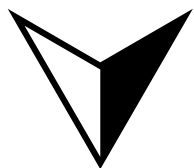
Anche in questa occasione saranno presenti ospiti istituzionali e culturali, per offrire uno sguardo autentico sul territorio, la sua storia.

Anche questa volta saranno presenti ospiti istituzionali e culturali, per continuare il viaggio alla scoperta della Svizzera attraverso i suoi territori, le sue storie, il suo presente, le sue prospettive ed i suoi protagonisti.

Per motivi organizzativi è necessario annunciarsi scrivendo a: circolo@svizzeri.ch

www.svizzeri.ch

ITALIA SUD E ISOLE

**Circolo Svizzero Catania****28 NOVEMBRE – “LA TUTELA PENALE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE”**

A stretto giro dopo la “Giornata contro la violenza sulle Donne”, il Circolo Svizzero di Catania ha il piacere e l'onore di ospitare la dottoressa Enza De Pasquale, presidente della II Sezione Penale del Tribunale di Catania, e di ascoltare la sua attenta e coinvolgente riflessione sul tema della violenza di genere.

La serata inizia con un rustico buffet di mini arancini e piccole sfoglie, in attesa di tutti gli ospiti e, una volta preso posto, la nostra socia Mirella De Pasquale ci tiene a salutarci con le parole del presidente Andrea Cafilisch, assente per motivi di famiglia (i nostri più cari auguri): il tema della violenza contro le donne è ricco di suggestioni che vanno dalla giornata del 25 novembre alla discriminazione di genere (LGBTQ+) fino alla riflessione di quanto sia impegnativo il ruolo del magistrato, che non può declinare dal proprio compito.

La dottoressa De Pasquale inizia sottolineando che si tratta di una conversazione sui temi accennati, senza essere troppo tecnica: Lei è magistrato penale e si occupa di violenza di genere, la maggior parte esperita in ambito familiare sotto forma di violenza fisica, sessuale, ma anche economica, manipolatoria e di stalking. La denuncia è necessaria perché mette in moto una serie di provvedimenti contro colui che commette atti violenti o persecutori: dall'ammonimento al braccialetto elettronico, dagli arresti domiciliari fino al carcere. Proprio in data 25/11, la Procura di Catania ha firmato un protocollo che prevede la presa a carico diretta di tutte le situazioni soggette ad “ammonimento”: questo significa maggiore attenzione da parte della Polizia Giudiziaria, che già nel corso del sopralluogo può trasferire la parte offesa in una “casa protetta”. Inoltre, il personale che si occupa di “violenza di genere” viene formato appositamente per sapere come intervenire, a quali segnali prestare maggiore attenzione, quali controlli effettuare. Nel proces-



so, il giudizio è espresso da tre giudici, purtroppo senza il supporto della figura dello psicologo, che è invece presente presso il Tribunale dei Minori.

Nel 2025, in Italia ci sono stati 70 femminicidi: tanti, troppi. Ma la violenza meno nota e “mediatica” che viene sopportata, quasi tacitamente accettata – «*erano schiaffi normali*» (cit. una vittima) –, è molto più diffusa e radicata, legata a fattori culturali, economici, alla storia delle famiglie: spesso le donne denunciano e poi ritrattano, salvo ritrovarsi dopo qualche tempo di nuovo a denunciare; le madri di figli violenti (spesso tossicodipendenti) ritirano le denunce impedendo ai figli di fare un percorso in comunità che potrebbe aiutarli, pur di averli a casa. I processi sono molto difficili: le situazioni vanno approfondite, serve sensibilità ed esperienza perché è **in gioco** la vita delle persone. Maltrattamento non è la violenza in sé, ma ogni gesto che fa perdere dignità, autostima e mantiene in condizione di inferiorità la parte maltrattata.

I magistrati sono impegnati anche nelle scuole in dibattiti con i giovani: purtroppo, tante ragazze ancora ritengono la gelosia una manifestazione d'amore e accettano controlli (sul telefono, sul look, sulle compagnie) dal fidanzatino, nonostante quello sia spesso il primo passo verso un rapporto tossico.

Applausi, e ancora domande. Rimangono in molti sgomenti di fronte a quanto il dramma della violenza di genere sia pervasivo e trasversale nelle classi sociali e nel Paese, e di quanto profondo sia il lavoro che resta da fare.

Sabina Giusti Parasiliti

Circolo Svizzero Salentino**DOMENICA 7 DICEMBRE 2025
IL CIRCOLO SVIZZERO
SALENTINO HA CELEBRATO
CON GRANDE SUCCESSO
LA TRADIZIONALE FESTA
DI SAN NICOLAO**

Un'atmosfera da fiaba, carica di spirito natalizio e calore umano, ha avvolto Il Casale Sombrino a Supersano (Lecce), location d'eccezione per la tradizionale festa di San Nicolao organizzata dal dinamico Circolo svizzero Salentino. L'evento, perfettamente orchestrato dal comitato e dagli aiutanti sotto l'abile guida della presidente Anita Gnos e la vicepresidente Ursula Schnider, ha riunito 91 ospiti per celebrare non solo la festività, ma anche un compleanno speciale: il novantesimo della signora Santa Bartolomeo, moglie del presidente onorario Reinhard Ringger.

L'evento ha visto anche la gradita e attesa visita di Babbo Natale e del suo aiutante *Schmutzli*. I due hanno portato gioia e doni a grandi e piccini, rendendo l'atmosfera magica, soprattutto per i bambini presenti.

La giornata si è conclusa con una ricca lotteria, che ha distribuito numerosi premi e ha mantenuto alto l'entusiasmo fino alla fine.

Il successo della festa è stato possibile grazie all'impegno del comitato e di tutti gli aiutanti volontari.

La presidente Anita Gnos e la vicepresidente Ursula Schnider hanno espresso il loro ringraziamento a tutti partecipanti per la bellissima energia e per i bei momenti passati insieme!

Santini Milva



COLLEGAMENTO SVIZZERO IN ITALIA

MEMBRI E ASSOCIAZIONI

Aosta

Circolo Svizzero della Valle d'Aosta
Pres.: Michele Tropiano
Via Circonvallazione 43
11013 Courmayeur (AO)
Tel.: 0165 843 513, tel.: 335 103 84 23
michele.tropiano41@gmail.com

Asti

Circolo Svizzero del Sud Piemonte
Pres.: François Meier
Info@circolosvizzero.ch

Bergamo

Società Svizzera Bergamo
Pres.: Daniel Boesch
Via G. Verdi 47
24030 Almenno S. Bartolomeo (BG)
Tel.: 335 471 436
daniel.boesch@outlook.it

Bologna

Circolo Svizzero Bologna, Modena e Reggio Emilia
Pres.: Laura Andina
Via Risorgimento 11
40033 Casalecchio di Reno (BO)
Tel.: 347 167 09 12
circolosvizzero.bo@gmail.com

Brescia

Ass. Svizzera Brescia
Pres.: Dominique Sonderegger-Zilioli
Via Donatori di Sangue 20
25081 Bedizzole (BS)
Tel.: 030 687 30 22
tel.: 338 186 69 70
Demi.sonderegger@gmail.com

Circolo Svizzero Brescia

Vicepres.: avv. Gaspare Bertolino
Via Malta 7/c, 25124 Brescia
Tel.: 030 245 2637
Tel.: 338 21 33 171
avv.bertolino@libero.it

Catania

Circolo Svizzero Catania
Via M. R. Imbriani 32
95128 Catania
circolo_svizzero_catania@fastmail.fm
Pres.: Andrea Caflisch
Tel.: 329 903 83 80
Tel.: 340 284 53 87

Cagliari

Circolo Svizzero Sardegna
Pres.: Patrick Marco Mauri
Loc. Santa Barbara / SS195, km 24'800
09018 Sarroch (CA)
Tel.: 377 301 80 57
info@circolo-svizzero-sardegna.it
www.circolo-svizzero-sardegna.it

Cosenza

Circolo Svizzero Cosentino
Pres.: Maja Domanico-Held
C.da Manche di Mormanno 6
87017 Roggiano Gravina (CS)
Tel.: 329 395 51 27
mdomanicoheld@gmail.com

Firenze

Circolo Svizzero Firenze
Via del Pallone 3/a - 50131 Firenze
Pres.: Marianne Pizzi-Strohmeyer
Via Maffei 4 - 50133 Firenze
Tel.: 320 215 39 74
marianne.pizzi@tiscali.it

Genova

Circolo Svizzero di Genova
Via Peschiera 33 - 16122 Genova
Pres.: Elisabetta Beeler
C.so Montegrappa 34/27
16137 Genova
Tel.: 010 871 763
Tel.: 333 672 00 71
ciughi56@fastwebnet.it

Lecce

Circolo Svizzero Salentino
Pres.: Anita Rosmarie Gnos-Manfredi
Via Comunale est per Botrugno
73020 Scorrano
Tel.: 328 165 88 85
circolosvizzerosalentino1992@gmail.com

Livorno e Pisa

Circolo Svizzero di Livorno e Pisa
Via Ernesto Rossi 34 - 57125 Livorno
Tel.: 335 627 53 31
Pres.: Marie-Jeanne Borelli-Fluri
Via Antonio Pisano detto Pisanello 31
56123 Pisa

Luino

Società Svizzeri di Luino
Pres.: Patrizia Valsangiacomo-Zanini
Via Piero 3 - fraz. Blegno
21010 Veddasca (VA)
Tel.: 0332 55 82 32,
tel.: 339 325 26 21
zaninipatrizia@alice.it

Milano

UGS - Unione giovani svizzeri
Pres.: Raffaele Sermoneta
Tel.: +39 351 7568 495
presidenza@unionegiovanisvizzeri.org
unionegiovanisvizzeri@gmail.com
www.unionegiovanisvizzeri.org

Società Svizzera di Milano

Pres.: Markus Wiget
Via Palestro 2
20121 Milano
Tel.: 02 76 00 00 93
societa.svizzera@fastwebnet.it
www.societasvizzera.milano.it

Napoli

Circolo Svizzero di Napoli
Pres.: Giacomo Corradini
Via L. Caldieri 190
80128 Napoli
Tel.: 081 560 24 36
Tel.: 335 624 39 96
jachensent@libero.it

Palermo

Circolo Svizzero di Palermo e Sicilia Occidentale
Pres.: Valeria Paduano
Via Ausonia n. 83
90144 Palermo
Tel.: 328 536 05 25
paduanov12@libero.it

Parma

Circolo Svizzero di Parma
Pres.: Catherine Bader Lusardi
Via M. D'Azeglio 27
43039 Salsomaggiore Terme (PR)
Tel.: 338 247 46 90
badercatherine@libero.it

Perugia**Circolo Svizzero Umbria**

Presidente: Françoise L'Eplattenier
Via I Maggio 7
06063 Magione (PG)
Tel.: 075 843 923
Tel.: 349 525 86 32
francoiseleplattenier@alice.it

Pescara**Circolo Svizzero Abruzzese**

Pres.: Cristina Mazziotti
Via Balilla 54
65121 Pescara
Tel.: 0873 328 419
Tel.: 347 591 63 45
cristinamazziotti@yahoo.it

Reggio Calabria**Circolo Svizzero "Magna Grecia"**

Pres.: Renato Vitetta
Via Tenente Panella
89125 Reggio Calabria
Tel.: 0965 81 77 11
Tel.: 348 515 40 18
renatovitetta@yahoo.it

Rimini**Circolo Svizzero della Romagna**

Pres.: Alessandro Rapone
Viale Ticino 20
47838 Riccione (RN)
Tel.: 348 256 40 49
a.rapone@libero.it

Roma**Circolo Svizzero Roma****(c/o Scuola Svizzera di Roma)**

Via Marcello Malpighi 14
00161 Roma
Tel.: 06 440 21 09
circolo@svizzeri.ch
www.svizzeri.ch
Pres.: Fabio Trebbi
Via Nomentana 44
00161 Roma
Tel.: 339 458 34 17
trebbi@tin.it

Siena e Arezzo**Circolo Svizzero Siena-Arezzo**

Segretaria: Manuela Lorena Papini
manuloreni@gmail.com

Sondrio**Circolo Svizzero Sondrio**

Pres.: Margrit Birrer in Biavaschi
Via Pendoglia 10
23030 Gordona (SO)
Tel.: 346 372 32 14
margritbirrer@gmail.com

Torino**Circolo Svizzero Torino**

Pres.: Maria Teresa Spinnler
Via E. de Sonnaz 17
10121 Torino
Tel.: 335 693 35 38
mariateresaspinner@gmail.com

Trento**Circolo Svizzero del Trentino Alto Adige**

circolosvizzerotrentinoaa@gmail.com
Pietro Germano
Via C. Battisti 80
38042 Baselga di Pinè
Tel.: 333 977 22 29
gersc@hotmail.com

Trieste**Circolo Svizzero di Trieste**

Pres.: Giuseppe Reina
Via Commerciale 72
34135 Trieste
Tel.: 040 418 959
Tel.: 339 816 41 54
giuseppereina36@gmail.com

Udine**Circolo Svizzero del Friuli**

Pres.: Ruth Nonis-Barthlome
Via Roma 82a
33094 Valeriano (PN)
Tel.: 346 715 50 54
ruth.bart@outlook.it

Venezia**Circolo Svizzero Veneto**

Pres.: David Micaglio
Via Trieste 20
35121 Padova
Tel.: 049 875 06 64
dmicaglio@micagliostudio.com

Verona e Vicenza**Circolo Svizzero Verona e Vicenza**

Pres.: Patrice Schaer
Via Edmondo De Amicis 25
36100 Vicenza
Tel.: 0444 572 261
patrice@architectschaer.com

SCUOLE**Bergamo****Scuola Svizzera**

Pres.: Elena Legler Donadoni
presidente@scuolasvizzerabergamo.it
Direttrice: Rita Sauter
sauterrita@scuolasvizzerabergamo.it
Scuola: Via Bossi 44, 24123 Bergamo
Tel.: 035 361 974
info@scuolasvizzerabergamo.it

Catania**Scuola Svizzera Catania**

Pres.: Loretta Brodbeck
Loretta.brodbeck@gmail.com
Direttrice: Nadia Brodbeck
Via M. R. Imbriani 32
95128 Catania
Tel.: 095 447 116
info@scuolasvizzeracatania.it
www.scuolasvizzeracatania.it

Milano**Scuola Svizzera Rahn Education Milano**

Pres.: Gotthard Dittrich
Vicepres.: Claudia Fauser
Direttrice pedagogica: Esther Lehmann
esther.lehmann@scuolasvizzera.it
Fondazione Scuola Svizzera Rahn Education
Milano
Via Appiani 21
20121 Milano
Tel.: 02 655 57 23
info@scuolasvizzera.it

Roma**Scuola Svizzera Roma**

Pres.: Riccardo Coletta
riccardo.coletta@gmail.com
Direttore: Jonathan Rosa
j.rosa@scuolasvizzeradiroma.it
Via M. Malpighi 14
00161 Roma
Tel.: 06 440 21 09
info@scuolasvizzeradiroma.it
www.ssroma.it

BENEFICENZA / CHIESE / ALTRO**Firenze****Chiesa Riformata Svizzera in Firenze**

Viale Poggio Imperiale
50125 Firenze
Culti: Lungarno Torrigiani 11
50125 Firenze
Pres.: Francesca Paoletti
schenk.export@libero.it

Genova**Associazione Unione Elvetica**

Via Peschiera 33
16122 Genova
Tel.: 348 273 19 36
Pres.: Alessandro Stecher
Via Aurelia 114
16031 Bogliasco
alessandro.stecher@live.it

Livorno**Società Svizzera di Soccorso ONLUS**

Via Ernesto Rossi 34
57125 Livorno
Tel.: 335 627 53 31
Pres.: Marie-Jeanne Borelli-Fluri
Via Antonio Pisano detto Pisanello 31
56123 Pisa

Luino

Pro Ticino

Pres.: Daniele Zanini
Casella Postale 69
CH-6576 Gerra Gambarogno
daniele.zanini@bluewin.ch

Milano

Società Svizzera di Beneficenza

c/o Consolato Generale di Svizzera

Via Palestro 2, 20121 Milano
Tel.: 02 777 91 631
Pres.: Alberto Fossati
Tel.: 335 532 2890
societasvizzerabeneficenza.mi@gmail.com

Chiesa Cristiana Protestante in Milano

Via Marco de Marchi 9
20121 Milano
Tel.: 02 655 2858
chiesa@ccpm.it
Pres.: Alfredo Talenti
presidente.milano@chiesaluterana.it
Tel.: 02 439 80 804
Pastore Luterano: Klaus Fuchs
pastorefuchs@gmail.com
Tel.: 351 300 41 16
Pastore Riformto: Hanno Wille-Boysen
Tel.: 375 516 11 18
pastorewilleboysen@gmail.com

Swiss Chamber

Camera di Commercio Svizzera in Italia

Via Palestro 2 - 20121 Milano
Tel.: 02 76 320 31
direzione@swisschamber.it
Pres.: Fabio Bocchiola
Segretaria generale:
Alessandra Modenese Kauffmann
www.swisschamber.it

Associazione Pro Ticino

Via Palestro 2
20121 Milano
Tel.: 02 55 01 75 27
Pres.: Niccolò Giorgio Ciseri
Via Luciano Manara 11
20122 Milano
Tel.: 02 55 01 75 27 - Tel.: 389 360 52 40
niccolo.ciseri@roncultura.ch
ngc.avvocato@nephila.it

Istituto Svizzero

Via del Vecchio Politecnico 3
20121 Milano
Tel.: 02 7601 6118
milano@istitutosvizzero.it
Resp. organizz.: Claudia Buraschi
www.istitutosvizzero.it

Napoli

Ass. Elvetica di Beneficenza in Napoli

ONLUS

Pres.: Leonardo del Giudice
Vico Piedigrotta 10E - 80122 Napoli
Tel.: 081 060 5420
Tel.: 333 599 37 85
leonardodelgiudice73@gmail.com

Roma

Istituto Svizzero

Direttrice: Joëlle Comé
Via Ludovisi 48
00187 Roma
Tel.: 06 420 421
roma@istitutosvizzero.it
www.istitutosvizzero.it

Torino

Società Svizzera di Soccorso Torino

Pres.: Luis Aglietta
Via E. de Sonnaz 17
10121 Torino
Tel.: 339 331 17 68
luismaria.aglietta@gmail.com

Trieste

Società Elvetica di Beneficenza

Pres.: Irina Ferluga
Via Milano 4/1
34132 Trieste
Tel.: 351 612 17 71
Tel.: +41 79 824 11 21
irinaferluga@gmail.com

Comunità Evangelica di Confessione

Elvetica

Pazzetta S. Silvestro 1
34121 Trieste
Tel.: 040 632 770
chiesaelveticatrieste@gmail.com
Curatore: Stefano Sabini
curatore.comunitaelvetica@gmail.com

Varese

La Residenza

Via Lazzari 25
21046 Malnate (VA)
Tel.: 0332 42 61 01
info@laresidenza.it
Pres.: Alberto Fossati
Tel.: 335 532 28 90
presidenza@laresidenza.it

AMBASCIATA / CONSOLATI / OSE

Milano

Consolato Generale

Via Palestro 2
20121 Milano
milano@eda.admin.ch

Roma

Ambasciata

Via Banaba Oriani 61
00197 Roma
Tel.: 06 809 571
roma.consolato@eda.admin.ch

Berna

Organizzazione degli svizzeri all'estero - OSE SwissCommunity

Alpenstrasse 26
CH - 3006 Berna
Tel.: +41 31 356 61 00
direction@swisscommunity.org

le iscrizioni per la
SCUOLA SVIZZERA di MILANO

SONO APERTE!

Schweizer Schule Mailand | Scuola Svizzera di Milano
Via Andrea Appiani 21 | I-20121 Milano
M +39 335 649 7539 | T +39 02 655 57 23
www.scuolasvizzera.it

Serving the
community since
1816

Our goal is to help
others achieve theirs

